

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Caredda: Buonasera, diamo inizio alla seduta di consiglio comunale. Buonasera al sindaco, alla Giunta, ai consiglieri comunali ed alle persone che ci ascoltano su Centro Mare Radio. Oggi abbiamo un nutrito ordine del giorno, prima di procedere, chiedo alla Dott.ssa Calandra di procedere con l'appello, grazie.

L'Avvocato Paggi nelle funzioni di Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Grando, Augello, De Lazzaro, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Ardita, Cavaliere, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Trani, Ascani, Ciampa, Martello, Forte, Rossi, Loddo. 21 presenti, la seduta è valida.

Presidente Caredda: Grazie, hanno risposto all'appello: Grande, Augello, De Simone, Fiorenza, Solaroli, Moretti, Caredda, Fioravanti, Quintavalle, Riso, Fiorini, Marongiu, Marchetti, Pierini, Palermo, Ascani, Ciampa, Martello, Forte, Rossi, Loddo. La seduta è stata dichiarata valida dalla Dott.ssa Calandra. Allora, consigliere Forte, può esprimere al consiglio comunale le sue richieste.

Consigliere Forte: Grazie Presidente, buonasera ai presenti e a chi ci ascolta da Centro Mare Radio e un benvenuto al nuovo assessore al commercio del Comune di Ladispoli. Il primo argomento di attualità che noi poniamo al nostro Presidente del Consiglio è la presenza in aula del pubblico. Dal 14 giugno la Regione è entrata in zona bianca, quindi abbiamo una diversa regolamentazione della gestione delle assemblee. Questa assemblea comunale è stata convocata ancora con delle regole che facevano riferimento al periodo in cui avevamo controlli diversi e maggiori sulla diffusione dell'epidemia. Noi chiediamo che venga immediatamente ripristinata la possibilità dei cittadini di accedere all'aula consiliare sin da adesso, nelle norme e secondo tutte le regole previste dai decreti previsti dal Presidente del Consiglio attualmente in vigore. Grazie.

Presidente Caredda: Le rispondo subito. Come lei ha ben posto in evidenza io ho convocato il consiglio comunale quando ancora vigevano le regole della zona gialla, anche se non è cambiato molto per l'ingresso nelle strutture. A parte il fatto che non abbiamo un regolamento che regolamenti questa situazione. Fermo restando che la zona bianca è diventata tale da pochissimo tempo, resta intesa che i cittadini, anche se accedono, non hanno diritto di parola essendo un consiglio ordinario e non con seduta aperta e potrebbero dunque tranquillamente ascoltarlo su Centro Mare Radio. Un'altra cosa molto importante è chi controlla le distanze tra un cittadino e

l'altro. Sarebbe forse necessario verificare che abbiano il green pass. Quindi, oggi come oggi, bisogna ristabilire un piano per la sicurezza. Però alla fin fine bisogna pure capire dove vogliamo arrivare. Mi pare anche di ricordare che proprio voi, e non me ne vogliate, non è un attacco personale al gruppo, ci mancherebbe altro, eravate quelli che avete premuto tanto per fare i consigli comunali in remoto, avete fattoi esposti; però oggi, considerato che ancora è necessario andarci piano e con cautela, non ho ritenuto opportuno, fermo restando che ci sarebbero dovuti essere i capigruppo, e nel prossimo consiglio comunale decideremo anche questa cosa una volta che ci riuniremo, non ho ritenuto opportuno aprire così, di mia iniziativa, in maniera indiscriminata. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie per avermi risposto. Chiaramente quando noi chiedevamo il consiglio comunale in remoto era gennaio, poi febbraio, probabilmente già a dicembre. Mentre le giunte con gli assessori venivano fatte tranquillamente in remoto, il consiglio comunale veniva obbligatoriamente imposto in presenza. Siamo a luglio, quasi, è cambiata la zona da rossa a gialla a bianca, quindi abbiamo delle diverse situazioni. Inoltre, abbiamo anche dimostrato che per quanto riguarda l'aula consiliare non esiste un piano di sicurezza. Abbiamo chiesto al dirigente responsabile e ci ha detto che su quest'aula non è stata fatta una (incomprensibile) per le attività politiche e quindi noi fondamentalmente non sappiamo come si possono disporre le persone, né quante ne possono entrare, né se la ventilazione può essere sufficiente oppure no in questo periodo. Comunque, lei ha un parere e noi un altro ma lo rispettiamo assolutamente.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Al prossimo incontro con i capigruppo porterò comunque l'argomento, ne parleremo tutti insieme e decideremo come comportarci.

Consigliere Forte: Secondo argomento di attualità, questo riguarda la commissione urbanista del 17 giugno 2021. Con riferimento all'art. 3, punto 28, del regolamento vigente relativo al funzionamento del consiglio comunale, si chiede cortesemente che il Segretario Comunale si esprima formalmente sulla validità della presenza del consigliere Marchetti in sostituzione del consigliere Ardita. Abbiamo avuto da parte del Presidente della Commissione Ardita in cui lui indicava un rinvio della commissione. A questi messaggi il Sindaco ha risposto il giorno dopo rispetto alla commissione stessa, non essendo neanche utile per fare una valutazione come commissari non espertissimi in questa materia, e ai sensi del regolamento del consiglio comunale è il commissario che si fa sostituire, e non viene sostituito *ex impero*. Aspettiamo la risposta della nostra Segretaria, grazie.

Presidente Caredda: Segretario, vuole cortesemente intervenire sul punto e ragguagliare il consigliere Forte? Grazie.

Segretario Comunale: In base al regolamento comunale, ogni componente della commissione consiliari può essere sostituito da un altro consigliere. Può essere sostituito da un altro consigliere comunale. Per quanto riguarda il consigliere Marchetti c'è stata successivamente una comunicazione del consigliere Ardita che ha detto che lui non aveva autorizzato questa sostituzione. La cosa non cambia niente perché comunque la seduta aveva il numero legale, in quanto la commissione è composta da 9 membri, con il consigliere Marchetti erano 6, senza 5; quindi il numero legale ci sarebbe stato comunque.

Presidente Caredda: Grazie Dottoressa. Prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. L'articolo è molto chiaro, dice che il commissario può farsi sostituire quindi deve essere un atto di scelta del commissario. È l'assente che decide se si fa sostituire e da chi, non viene sostituito né dal Sindaco, mi perdoni, né dal presidente del consiglio, né da chiunque altro del suo partito. E questo articolo è chiarissimo. Per quanto riguarda la valutazione politica che fa il nostro Segretario, io mi permetto anche di fare una riflessione. Se il numero legale viene mantenuto, adesso glielo spiego, se il numero legale viene mantenuto...

Segretario Generale: Io non faccio valutazioni politiche

Consigliere Forte: Se il commissario viene sostituito e la maggioranza è presente ed ha un autonomo numero legale, io posso anche immaginare che il PD sia presente in tutta tranquillità, non essendo responsabile del numero legale della commissione e che anche il consigliere Ciampa fosse lì presente tranquillamente, non essendo responsabile politico di quel numero legale della commissione. È questa la riflessione che non possiamo accettare. Nel caso fossero mancati i 5 rappresentanti di Fratelli d'Italia, il PD e l'altro Movimento civico sarebbero rimasti in aula? Probabilmente no. E invece, sono rimasti in aula. Per noi è importante questo punto. Allora, secondo me la risposta del Segretario in questo momento non è accettabile così. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo solo far notare al consigliere Forte che il compito del consigliere comunale è quello di frequentarle le commissioni, non di disertarle, non di vedere se c'è il numero legale o meno per non farle svolgere. Anche perché, le ricordo, se anche qualora venga convocata una commissione e questa non si dovesse svolgere per mancanza di

numero legale, ciò non impedisce che il punto venga trattato in consiglio comunale, questo lo volevo ribadire. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco.

Consigliere Forte: (incomprensibile)

Presidente Caredda: Però consigliere Forte se sono domande di attualità...cerchiamo di essere sintetici, abbiamo molti punti

Consigliere Forte: Sempre secondo il regolamento comunale, i punti arrivano in consiglio comunale previo parere della commissione

Presidente Caredda: non vincolante

Consigliere Forte: che sia non vincolante certo, ma comunque deve essere presente. Se si supera un intervallo di tempo per cui la commissione non interviene allora può comunque arrivare. Però questa parte qui magari non interessa solamente metterla un po' a verbale del nostro consiglio comunale. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, terza e ultima domanda. Grazie, veloce.

Consigliere Martello: Buonasera, saluto i presenti e i radioascoltatori di Centro Mare Radio. Noi abbiamo effettuato tre giorni fa la commissione commercio per valutare il regolamento sulle aree (incomprensibile, audio interrotto). In quella occasione, come risulta da verbale, si è palesato la mancanza di un elemento che noi riteniamo essenziale, cioè la mancata convocazione delle associazioni dei consumatori. A questo riguardo chiediamo il rinvio del punto presente all'ordine del giorno del consiglio comunale che riguarda l'approvazione del regolamento delle aree pubbliche, venga rinviato in una nuova commissione e successivamente discusso in consiglio comunale.

Presidente Caredda: Grazie consigliere, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, intanto volevo far notare che la commissione commercio di cui lei parla si è svolta a porte chiuse, come tutte le altre, senza che nessuno protestasse, così cominciamo a mandare qualche messaggio chiaro. Detto questo mi si riferisce che le associazioni sono state invitate ma non sono intervenute in commissione. E comunque oggi noi ci troviamo di fronte a una scadenza, dobbiamo approvare questo regolamento entro il 30 giugno e quindi non ci sarebbe tempo di ripercorrere tutta la strada nuovamente, per poi approvarlo nei tempi previsti. Le

dico quello che mi è stato riferito, nell'eventualità, se qualche associazione di categoria volesse sollevare un vizio di forma, lo facesse, è un suo diritto poterlo fare.

Presidente Caredda: Prego consigliere Martello.

Consigliere Martello: Innanzitutto non capisco il riferimento alle porte chiuse e aperte, va bene. Il consiglio comunale è una cosa, le commissioni sono altro. Però, questo non c'entra niente, non inficia il discorso che facevamo prima. La legge regionale dice espressamente che bisogna ascoltare anche le associazioni dei consumatori...incomprensibile...abbiamo la stessa associazioni di consumatori che è presente nella homepage del sito del comune di Ladispoli, non è un fatto da poco. Se il consiglio comunale ritiene che le associazioni dei consumatori non siano così importanti, non si capisce allora perché bisogna dare importanza nella homepage del comune. Ribadisco, è la legge regionale che lo dice. Non sono state ascoltate, c'è un verbale che lo attesta, mi dispiace Sindaco, forse lei non è informato ma è così. Non sono state ascoltate. Il fatto della tempistica per l'approvazione mi riservo di verificarla, mi risulta diversamente. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Sindaco.

Sindaco Grando: Io le ribadisco nuovamente che l'assessore Panzini mi ha appena riconfermato quanto mi aveva detto nel pomeriggio, ovvero che le associazioni sono state informate, convocate, ma non si sono presentate e la dottoressa Bodò che è la nostra responsabile mi ha comunicato qualche giorno fa che c'è questa scadenza del 30 giugno e dovevamo necessariamente, entro questa data, approvare il regolamento. Poi, ognuno rimane della sua posizione.

Presidente Caredda: Consigliere Quintavalle

Consigliere Quintavalle: Sì, tanto credo che adesso si sentirà l'assessore Panzini. Però consigliere Martello, mi auguro che lei lo abbia già fatto presente sul verbale della riunione. C'è scritto che lei invitava alla prossima audizione di ascoltare anche i rappresentanti delle varie associazioni dei commercianti. Troveremo questa cosa sul verbale? Perfetto.

Presidente Caredda: Penso che possiamo passare all'ordine del giorno, c'è l'assessore Aronica in aula?

OGGETTO: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio anno 2020, ai sensi dell'art. 227, Dl.gs. 267/00

Presidente Caredda: Riprendiamo i lavori. Punto 1: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio anno 2020, ai sensi dell'art. 227, Dl.gs. 267/00.

Assessore Aronica: Grazie Presidente, buonasera e buon solstizio a tutti i presenti ed a chi ci ascolta per radio. Questo è un punto che noi abbiamo già affrontato in commissione insieme ai nostri due funzionari Antonio Arata e Renato Barbato. Sono state già poste delle questioni nel corso della commissione, evito di leggere la relazione perché sono circa 80 pagine, però credo che qualche piccolo cenno sia necessario anche per chi ci ascolta. Per capire la situazione finanziaria del comune di Ladispoli, noi quest'anno abbiamo chiuso con un avanzo di gestione di circa € 500.000,00. Questo ci ha permesso di ridurre il disavanzo di amministrazione che nel 2019 era € 3.387.000,00 ed è stato ridotto a € 2.936.000,00. Vi ricordo sempre, perché qualcuno forse lo dimentica ad arte, che il disavanzo di amministrazione è stato rilevato in funzione di un maggiore accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità. Sempre per ricordarci tutti quanti, nel 2015 erano stati accantonati il 36% dei crediti; nel 2016 il 55%, nel 2017 il 70%, nel 2018 l'85%. Quindi noi, nel 2019, oltre ad accantonare il 100% di questi crediti, abbiamo dovuto provvedere ad accantonare un 64% per il 2015, un 45% per il 2016, un 30% per il 2017 e un 15% per il 2018. Ciononostante, come vedete, la situazione generale del comune di Ladispoli è molto migliorata. Ripeto, il risultato è la fotografia di quello che siamo riusciti a fare con un lavoro di gruppo secondo me rilevante. L'altra cosa che mi preme sottolineare è la copertura dei residui da incassare in special modo mi riferisco a quella per le sanzioni del Codice della Strada che sono quasi il 100% dell'accertato. Accantonare il 98% significa che tutto quello che si incassa, oltre l'1,5% che immaginiamo di voler incassare, diventano risorse disponibili per la collettività, perché noi li spenderemo per manutenzioni, segnaletica, per tutto ciò che ci serve per incrementare i servizi sociali, cosa che facciamo ogni anno appena abbiamo piccoli spiragli. Vediamo che è migliorata la situazione finanziaria anche con gli interessi passivi che sono stati azzerati, quelle sono anticipazioni di cassa e non mi ricordo mai di rilevarlo questo, perché c'è chi ha detto che abbiamo delle somme vincolate e siamo ancora in anticipazione. Questo non risponde alla verità, perché quando siamo entrati ed avevamo sette milioni e mezzo di euro di anticipazione di tesoreria, erano al netto di quelle somme vincolate. Il miglioramento è stato effettivo e certificato ormai. Se volete fare altre domande, sono presenti anche i funzionari in aula.

Presidente Caredda: Grazie assessore, prego consigliere Martello.

Consigliere Martello: Buonasera di nuovo. Assessore, i numeri che lei ha detto coincidono, è vero, e stiamo parlando di un'annata terribile, quella del 2020 caratterizzata dal Covid-19. Paradossalmente questo Covid vorrei dire che secondo me ha salvato un po' il bilancio del comune di Ladispoli. Notando come sono stati distribuiti i fondi che lo Stato ha dato al Comune di Ladispoli, stiamo parlando di € 2.566.000,00, e sono stati indirizzati, leggo, alla riduzione,

all'aggiustamento del comune di Ladispoli, altrimenti non si spiegherebbe com'è possibile che, in piena pandemia, € 450.000,00 siano usciti per il miglioramento del bilancio, magari qualcosa mi sfugge perché gli stessi revisori dei conti dicono che prendono per buono, giustamente, nessuno su questo vorrà intervenire, su come sono stati investiti nel particolare i fondi dell'emergenza Covid. Quello che leggiamo è questo, che grazie a questi € 2.566.000,00 abbiamo recuperato un po' di quel disavanzo che era presente. Siamo passati, come diceva lei, da tre milioni e trecentomila euro a due milioni e novecentomila euro, quel disavanzo dovuto a una nuova disposizione che riguardava giustamente crediti inesigibili che noi ci portiamo avanti da tempo, specialmente sul Codice della Strada. Abbiamo usato in questi anni, un po' come fondo spesa, aumentandolo o diminuendolo, a seconda delle necessità di questo comune. Non ce l'ho ovviamente solo con lei ma anche con la precedente amministrazione. Questo buon risultato del comune di Ladispoli viene visto anche in relazione all'anno scorso particolare ed ai fondi elargiti dal Governo Conte, € 2.566.000,00, che hanno salvato, a mio modesto avviso, il bilancio del Comune di Ladispoli. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere. Altri interventi, dichiarazioni di voto? Prego.

Assessore Aronica: Non mi trattate male, una piccola risposta credo sia doverosa perché, sentir dire che in quest'anno orribile noi abbiamo salvato la gestione del comune di Ladispoli con i soldi fatti arrivare dal Governo, mi sembra un esercizio quantomeno complicato da difendere. Deve considerare che lo Stato ci ha passato questi contributi, ma non tutti secondo il Titolo I, in parte a Titolo II, quindi non riguardano l'avanzo di amministrazione. Noi abbiamo comunque, nonostante questo, abbiamo ancora un milione di fondi concessi dallo Stato, sempre in avanzo vincolato. Le somme che ci hanno concesso sono state utilizzate per ridurre i mancati incassi. La Bucalossi noi abbiamo ridotto di 600.000,00 gli incassi. Il Codice della Strada, visto che non circolava nessuno, gli introiti delle multe sono stati notevolmente la metà di quelli previsti. La Tosap, sono state date numerose attenzioni ai commercianti come è giusto che fosse, anche quelli sono stati dati in corrispondenza, tant'è che noi abbiamo una riduzione delle entrate correnti di oltre due milioni di euro. Quindi, ripeto, le osservazioni sono tutte legittime ma dire che noi abbiamo salvato il bilancio comunale con i trasferimenti dello Stato, non credo sia corretto.

Presidente Caredda: Grazie. Altri interventi, dichiarazioni di voto? Nessuna. Mettiamo in votazione il punto: Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio anno 2020, ai sensi dell'art. 227, Dl.gs. 267/00. Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano. Chi è contrario? Martello, Forte, Pierini, Ascani, Loddo, Ciampa, Rossi, Palermo. Chi si astiene? Nessuno. Il punto è approvato. L'immediata esecutività del punto, chi è favorevole alzi la mano. Dottoressa ha preso nota? Ascani ha votato favorevole? No? Quelli di prima, io ho visto la mano che si alzava. Quindi,

chi è contrario? Forte, Pierini, Loddo, Ascani, Martello, Ciampa, Rossi, Palermo. Il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Adozione nuovo regolamento edilizio comunale
Presidente Caredda: Adozione nuovo regolamento edilizio comunale. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Prima del punto comunico al consiglio comunale, avrei dovuto farlo in apertura, ai sensi del D.lgs. n. 267/00, quello che ormai sapete, con Decreto n. 18 del 26 maggio 2021, per le motivazioni in esso contenuto, è stato nominato assessore alle attività produttive, commercio e altro, Lorenza Panzini. Questo è un adempimento che dovevo fare per quanto riguarda il regolamento in questione, che è stato discusso nella commissione competente, sono qui presenti il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Silvi e l'architetto Colananni che è l'estensore del regolamento. L'esigenza di adottare questo nuovo regolamento nasce prima di tutto dal fatto che il nostro regolamento edilizio esistente è abbastanza datato e non più attuale. Oltre a questo dal fatto che la Regione Lazio nel 2017 ha emanato un regolamento edilizio tipo su scala regionale al quale tutti i comuni dovevano adeguarsi entro sei mesi da questa emanazione. Poi, per le norme in contrasto era previsto valesse comunque il regolamento regionale. Nel 2019 la Regione Lazio si è di nuovo pronunciata su questa materia, specificando che avevano la necessità di rivedere alcune definizioni, alcune questioni, e che i 180 giorni per adeguarsi sarebbero partiti dalla successiva riadozione del regolamento edilizio su scala regionale, cosa che ancora non è avvenuta. Nonostante questo noi oggi adottiamo questo regolamento che è conforme sia alle norme statali che a quelle regionali che riguardano la materia e che riprende tutte le definizioni e tutto ciò che il regolamento regionale aveva prevista nella sua versione del 2017. Abbiamo voluto in questa stesura, che era iniziata già con la precedente amministrazione, questo ci tengo a precisarlo, è stato un percorso anche abbastanza difficile, coinvolgere anche i tecnici del territorio. Abbiamo pubblicato la bozza del regolamento, i tecnici potevano inviarci delle richieste, dei chiarimenti. È arrivata una sola richiesta a firma di poco meno di una decina di tecnici che hanno sollevato alcune richieste, alcune accolte ed altre no perché non era possibile inserirle nel regolamento. Quindi c'è stata anche una fase di partecipazione fondamentale. Devo necessariamente ringraziare per il lavoro svolto in questi mesi l'ufficio tecnico, l'Architetto Silvi ed il geometra Nesti che insieme al sottoscritto hanno incontrato più volte l'Architetto Colananni qui presente, al quale vanno veramente i miei più sentiti ringraziamenti perché ha dovuto rimettere mano completamente al regolamento, è stato veramente un prezioso supporto. Voglio precisare, per i dettagli del contenuto Presidente lascerei la parola all'Architetto Colananni con il suo permesso, vorrei precisare che la procedura di approvazione non si conclude questa sera. Oggi adottiamo il regolamento, dopodiché

dovremo inviarlo alla Città Metropolitana che avrà 60 giorni per risponderci ed inviare eventuali osservazioni, precisazioni che poi noi dovremo contro dedurre. Trascorso quel tempo, con un atto successivo potremo approvare definitivamente il regolamento. Come ho detto prima quest'ultimo recepisce tutte le norme che sono subentrate negli anni a venire rispetto al vecchio; ci tengo a precisare perché il Movimento Cinque Stelle aveva presentato una mozione per inserire una previsione di legge circa le colonnine elettriche da inserire nelle nuove costruzioni. Volevo far presente ai colleghi del Movimento Cinque Stelle che quella previsione è stata inserita all'interno del regolamento, così come sono state recepite le disposizioni delle serre solari, un altro di quegli argomenti che la Regione Lazio aveva affrontato quasi dieci anni fa ma che non erano mai stati recepiti. Insomma, in questo regolamento c'è una attenzione particolare alla questione dell'efficiamento energetico ed alla qualità energetica degli edifici che ora l'Architetto ci spiegherà. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Sindaco, Architetto Colananni, vuole spiegare al consiglio il suo lavoro? Grazie.

Architetto Colananni: Buonasera a tutti, grazie per avermi invitato qui ad esporre, seppur sinteticamente, il regolamento edilizio che avrebbe bisogno di molto più tempo, ma ce la caviamo con pochi minuti. Ringrazio il Sindaco, il Presidente, conosco molti di voi, qualcuno un po' meno e questo per il fatto di essere un cittadino del comprensorio. Buonasera a tutti. Non nascondo un briciolo di emozione stando da questa parte perché per me è la prima volta, cerco di andare subito ai fatti. Prima che mi dimentico lasciatemi però ringraziare tutto lo staff del comune di Ladispoli, l'Architetto Silvi, il Geometra Nesti precedentemente anche l'Architetto Passerini, il Sindaco Alessandro Grando e l'ex Sindaco Enzo Paliotta. Entrando nel merito devo dire che il Sindaco Grando ha fatto una premessa esemplare ed ha detto chiaramente l'iter del regolamento edilizio. Noi abbiamo fatto un lavoro enorme di concerto con lo staff tecnico del comune. Mettere insieme una serie di normative tecniche, urbanistiche, e cercare di non farle cozzare, rispetto a quello che è il contesto vigente, è stato veramente un lavoro duro. Non nascondo che ho anche una minima paura che qualcosa non sia andata così bene però errare è umano quando si lavora. Tra le novità che abbiamo introdotto più importanti sono quelle rivolte all'efficiamento energetico ed all'energia rinnovabile. In questo contesto il Sindaco Grando ci ha dato una grossa spinta affinché questo concetto fosse ripreso, introdotto e reso vincolante; devo dire che anche in precedenza, il precedente Sindaco lo aveva palesato. Ringrazio tutte le forze politiche che hanno suggerito degli adempimenti che a volte non sono riusciti ad inserire, e ringrazio tutto l'apparato tecnico perché il loro contributo è stato efficace. Le novità più importanti. Abbiamo reintrodotta gli abbaini, che prima

non si potevano fare nel tetto. Gli abbaini avranno una forma prestabilita, di dimensioni certe e geometria certa. È stato inserito tutto ciò che l'apparato regionale ci comandava, vale a dire una serie di definizioni uniformi a cui tutto il territorio nazionale si doveva indirizzare. Sono state introdotte le possibilità di costruire una serra bioclimatica, secondo il concetto espresso nella legge regionale, in linea di massima si potrà realizzare il 30% di serra bioclimatica, il 30% della superficie lorda per unità immobiliare residenziale. In linea generale poi, la serra termica deve avere dei requisiti abbastanza stringenti e non potrà essere interpretata come un mero ampliamento di casa, ma deve essere proprio intesa come un efficientamento energetico che apporta un contributo di benessere. Inoltre, la possibilità di palcare il seminterrato in sagoma o fuori sagoma. Non entro nel dettaglio, ci sarà tempo per leggerle insieme e sviscerarle. Altri concetti introdotti sono meno importanti diciamo, ma comunque il concetto è stato questo. A noi ci è stato chiesto di fare un regolamento per tutti, che possa essere letto ed interpretato da tutti e non solo dagli addetti ai lavori che, in qualche modo ogni volta che leggiamo la norma sappiamo interpretarla. Abbiamo cercato di fare un regolamento edilizio alla portata di tutti. La grande mole del regolamento, circa 260 pagine, è dovuta al fatto che spesso le parole vanno usate per quello che sono, servono. Abbiamo introdotto anche un'appendice in cui viene riassunto sia il vademecum operativo (incomprensibile) del territorio nazionale con i concetti di attività ad iniziativa libera, Cila, Dia, permesso di costruire che un richiamo alle delibere che produrranno poi l'ammontare dei diritti comunali di segreteria per l'istruttoria. Poi, sempre al fine di semplificare e rendere fruibile, dei disegni che rimandano immediatamente, come immagine, a quel concetto di abbaino, serra termica e esposizione, eccetera. Credo, ma questo spero di non dirlo solo io, sia stato fatto un ottimo lavoro. Spero che la Provincia approvi il regolamento così com'è; in ogni caso la mia persona e il mio studio è pronto a rivederlo e ad aggiornarlo all'occorrenza. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Architetto. Interventi? Consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. Io ringrazio anche il Sindaco che ci dice che è stato fatto proprio una richiesta da parte del Movimento Cinque Stelle. Io non sono un tecnico perché ho un altro tipo di cultura. Dove queste colonnine sono state inserite? Io questo regolamento me lo sono letto due, tre volte perché cercavo di capire se il comune di Ladispoli che è in grave emergenza abitativa e di posteggio avesse deciso di, per esempio, ampliare i posti auto per poter costruire nuove palazzine o aumentare la cubatura, e comunque potrebbe inserirle nelle norme tecniche attuative dei piani particolareggiati. E così andavo cercando. Sono diventato un esperto nel trattamento delle acque fluviali, so come si trattano le acque reflue. Peraltro non capisco come con le acque reflue si possa irrigare un terreno in cui ci sono degli ortaggi, ma non si possa poi usare a

livello industriale dove vi siano degli alimenti. Mi pare un po' contraddittorio. Però non è colpa né dell'amministrazione, né dell'architetto ma sono follie sovraordinate. Però vorrei vedere il punto preciso, dove ci sono le colonnine. Grazie.

Presidente Caredda: Altre domande? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, un saluto al Sindaco, al Presidente, alla giunta, ai consiglieri comunali ed a chi ci ascolta per mezzo di Centro Mare Radio. Io volevo unirmi ai ringraziamenti che già hanno fatto i miei colleghi all'ufficio, all'architetto Silvi ed al geometra Nesti ed all'Architetto Colananni che si è prodigato in questo complesso normativo per renderlo idoneo al comune di Ladispoli. Per il momento mi fermo qui, grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Loddo. Altri interventi? Consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Buonasera a tutti, ai presenti ed a chi ci ascolta. Anche io volevo ringraziare l'architetto Colannani, già ce lo siamo detti in commissione, sia per il lavoro svolto e per la grande voglia di condividere questo lavoro con tutti i tecnici del tecnici, con chiunque abbia avuto voglia di portare il proprio contributo. Questo non è mai scontato quando si fanno questo tipo di interventi. Anche l'ufficio deve essere ringraziato. Chiaramente è un regolamento molto complesso e può darsi pure che qualcosa sia perfettibile, certamente. Tuttavia lo ritengo un certo passo in avanti rispetto al passato, perché abbiamo delle norme oltre che nuove, definite, l'iter per il rilascio delle risposte alle varie istanze edilizie è ben definito, e credo che questo aiuterà sia i cittadini, sia i tecnici, tutti a svolgere un lavoro migliore, più veloce e puntuale. Io esprimo voto favorevole rispetto a questo punto, grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere Forte, secondo intervento.

Consigliere Forte: Sì, grazie. Mi scusi Presidente, io rimango sempre sulla stessa cosa. In effetti, quel capitolo, quell'articolo di cui lei mi parla, vorrei capire secondo lei, l'obbligo di inserire i punti di ricarica per le auto elettriche è il punto 2 dell'articolo 72? A me non pare dica questo, no? Chiaramente è interpretabile. Pannelli fotovoltaici a garantire alcuni tipi di utilizzo. Però questo era il punto, continuiamo a non trovarlo, a meno che non sia il riferimento alle modalità contenute nel Decreto Legge del 2005 n. 192, modificato, e tutto sia lì. La cosa interessante è che per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue c'è una pagina; per il trattamento delle acque piovane c'è una pagina e mezzo. Invece, se sono queste tre righe che dicono un qualche tipo di obbligo di installare i punti di ricarica, non possiamo solamente esprimere la nostra insoddisfazione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il punto: Adozione nuovo regolamento edilizio comunale. Chi è favorevole alla sua approvazione, alzi la mano. Chi è contrario? Forte, Martello. Chi si astiene alzi la mano. Ciampa, Rossi, Loddo, Palermo. Il punto è approvato. L'immediata esecutività. Non c'è? Io l'ho letto nella delibera. O lo stralciamo dalla delibera o lo metto in votazione. Lo stralciamo, quindi viene corretto. Non c'è l'immediata esecutività.

OGGETTO: Articolo 30, comma 1, D.lgs. 267/00 – Approvazione convenzione della gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale Roma 4, Distretto 2

Presidente Caredda: Punto tre: Articolo 30, comma 1, D.lgs. 267/00 – Approvazione convenzione della gestione associata dei servizi sociali dell'ambito territoriale Roma 4, Distretto 2. Approvazione schema che viene sottoposta all'esame ed all'approvazione del consiglio comunale. Consigliere Martello chiede la parola, prego.

Consigliere Martello: Devo portare un'istanza da parte dei cittadini che sono riuniti fuori per le motivazioni che ben sappiamo, e condivisibili da parte nostra, di controllo e verifica dell'operato del consiglio comunale per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, cementificazione vorrei dire del territorio, chiedono cortesemente se sia possibile anticipare il punto relativo al piano particolareggiato. È un'istanza da parte dei cittadini che sono fuori, Sindaco.

Sindaco Grando: Ovviamente decide il consiglio comunale. Io però preferire con il calendario così come stilato. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei Sindaco. Vista la richiesta, io devo metterlo in votazione. Chi è favorevole all'anticipazione del punto, un attimo solo. La dottoressa Calandra sta verbalizzando, un attimo. Poi la parola al consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente, solo per capire se la richiesta è avanzata dal consigliere Martello o il consigliere Martello si fa portavoce. È portavoce? Quindi non la sta facendo lui questa richiesta, e cosa votiamo allora?

Consigliere Martello: La faccio mia...

Presidente Caredda: Sì, l'ha fatta sua come consigliere, l'ha detto, per questo la metto in votazione. Chi è favorevole all'anticipazione del punto numero sei alzi la mano. Chi è contrario, alzi la mano. La richiesta è rigettata. Proseguiamo i lavori, prego assessore Bitti.

Assessore Bitti: Grazie. Buonasera a tutti. Il punto che andiamo a discutere adesso è già stato ampiamente dibattuto nella propria commissione. Si tratta di un atto dovuto che sarà sottoscritto anche dal Comune di Cerveteri per quanto riguarda la gestione in convenzione dei servizi sociali. Parliamo della gestione del piano sociale di zona che prevede tutta una serie di servizi diversi che rientrano nei cosiddetti Ves, per cui parliamo di livelli essenziali di prestazioni sociali. È chiaro che questo punto della gestione in convenzione va a riguardare il comune capofila di Ladispoli rispetto al passaggio appunto di capofilato che si verificherà il prossimo primo luglio. Per questo lavoro vorrei ringraziare le dottoresse Simonetta Conti ed Emanuela Colacchi per il grosso lavoro che hanno fatto. È chiaro che la convenzione è soltanto una parte del lavoro svolto; accanto a quest'ultima troviamo tutto il lavoro sul piano sociale di zona con cui sono stati ascoltati tutti gli operatori sociali che operano sul territorio, sono stati ascoltati i sindacati, è stato fatto un grosso lavoro di raccordo. Il piano sociale di zona è qualcosa di estremamente importante. Parliamo di circa 21 milioni di euro spalmati su tre anni, per cui è un passaggio importante. Ricordo che questa è una gestione in convenzione. Anticipo questa cosa per riportare anche quanto è emerso durante la commissione ed anche in qualche occasione precedente. In particolare il consigliere Loddo ha espresso la necessità di provare a stringere anche rispetto al consorzio, all'utilizzo del consorzio come strumento di gestione alternativa rispetto alla convenzione. Abbiamo fatto un ragionamento su questo punto. È chiaro che la convenzione è uno schema di base dato dalla Regione per cui è complicato alla base andare a modificare il ragionamento, però io personalmente ho preso l'impegno a cercare di valutare sin dalle prossime settimane i vari passaggi, che poi chiaramente competeranno al consiglio comunale, sarà una decisione strettamente politica, per arrivare a un'ipotesi di gestione in consorzio dei servizi sociali. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Faccio presente rispetto alla votazione precedente, relativa all'anticipazione del punto che il consigliere De Lazzaro si è astenuta. Se gentilmente la dottoressa ne prende nota a verbale. Grazie. Torniamo al punto in discussione. Interventi? Abbiamo anche degli emendamenti presentati dal consigliere Loddo se li vuole presentare al consiglio. Prego.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Più che l'emendamento sul testo, noi eravamo rimasti d'accordo con l'assessore Bitti che mi avrebbe fatto sapere che cosa poteva essere inserito o meno, altrimenti io avrei fatto una proposta. Intanto diciamo cosa era stato indicato durante i lavori della commissione. Se ne è parlato in quasi tutte le sedute di commissione della necessità di costituire un consorzio. Nel caso di specie era un obiettivo che si volge mettere all'interno della commissione o del deliberato, senza cercare di porre un obbligo a carico dell'amministrazione, non c'era questo tentativo. Era un modo per impegnare le prossime amministrazioni che saranno questa o un'altra a

Ladispoli e Cerveteri per stabilire il fatto che la direzione per gestire i servizi sociali potrebbe essere quella del Consorzio. A tal fine mi sono fatto parte attiva, ho svolto il mio ruolo da consigliere, ho cercato di capire se gli emendamenti proposti potessero inficiare la convenzione o il deliberato. Ho chiesto al Segretario comunale e mi ha detto che erano assolutamente compatibili; ho sentito anche i colleghi del comune di Cerveteri i quali mi indicavano la problematica per loro di modificare il testo della convenzione, perché loro il passaggio in commissione lo hanno già fatto. Anche loro ravvedono tutta l'opportunità di procedere nel senso suggerito. Se c'è l'opportunità di inserire la previsione, senza apporre date o scadenze per il nuovo capofilato ma semplicemente porlo come obiettivo strategico quello della costituzione del Consorzio, io ritengo che sia un passaggio fondamentale. Non so se è un emendamento alla convenzione oppure è un emendamento al testo del deliberato che impegna all'inserimento dell'obbligo del consorzio. Per il momento mi fermo qui, grazie.

Presidente Caredda: Assessore prego.

Assessore Bitti: Sul testo della convenzione è complicato, è proprio da escludere al netto del fatto che comunque l'ipotesi del consorzio può essere praticabile nel momento in cui la convenzione va a scadenza. Noi oggi sottoscriviamo di 30 mesi, per cui è un discorso che va a scadenza. La legge regionale è citata, di conseguenza già c'è implicitamente il fatto che comunque c'è questo tipo di attività nei confronti del Consorzio. In queste settimane ho studiato un po' i consorzi già messi in piedi e si parla di ambiti territoriali da 100-120 residenti, per cui l'ambito territoriale nostro sarebbe un po' più piccolo a quello che è stato posto in essere fino ad ora. Potrebbe non servire aggiungere altro, fermo restando che c'è l'impegno dell'assessorato a portare in commissione e in ogni occasione utile la documentazione per intraprendere la discussione su questo punto.

Presidente Caredda: Grazie assessore. Allora consigliere Loddo, sono o non sono emendamenti? Se lo sono dobbiamo sottoporli a votazione.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente, non ho capito qual è la proposta dell'amministrazione. Lasciare tutto così? Va bene, allora facciamo così. Io rispetto il pensiero dell'assessore però ritengo non sia sufficiente. Visto che l'avevo presentato in commissione, presento l'emendamento, lo bocciate e pazienza.

Presidente Caredda: Prego consigliere, li esponga al consiglio, quanti sono. Tre? Prego, così li metto in votazione uno per volta. È quella che ha mandato per email? Prego consigliere.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Emendamento 1 sull'articolo 1, aggiungere il comma: la costituzione del consorzio per la gestione integrata e totale dei servizi, come prevede la normativa regionale vigente e dalla delibera di giunta regionale n. 792 dell'11 dicembre 2018. Poi, emendamento 2, comma 2 lettera N, quindi aggiungere la lettera N: predisporre gli atti e provvedono ai fondi necessari per la costituzione del Consorzio. Faceva riferimento ai due comuni che costituiscono il distretto socio-sanitario. Terzo ed ultimo emendamento, articolo 13, durata e recesso. Leggo la prima parte: la convenzione ha durata di mesi 30 dal primo luglio 2021 e dovrà essere rinnovata nel corso dell'ultimo semestre di vigenza, seguendo la medesima procedura adottata per la sua prima sottoscrizione. L'emendamento aggiunge: o per il tempo necessario alla costituzione del consorzio, così come indicato dalla Regione Lazio. È chiaro che questi emendamenti che non avevano la finalità di mettere in difficoltà nessuno dei comuni che partecipano al distretto; la previsione ha la finalità di favorire i comuni che partecipano al distretto. Era per favorire una gestione più snella di quella che è l'erogazione dei servizi sociali che oggi, nel modello del distretto, possiamo constatare tutti che funziona male. E quindi io faccio appello al consiglio comunale di votare questi emendamenti che vanno nel senso non di una segnalazione di parte politica, ma vanno nell'interesse preciso dell'utenza. Faccio Appello ai consiglieri di maggioranza e di opposizione e di questo ci prenderemo tutti il merito perché nessuno rivendicherà come una bandiera politica. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, la parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Solo per ribadire il concetto espresso poc'anzi. L'assessore su questa questione si è già espresso, ha esplicitato che viene menzionata espressamente la legge regionale di riferimento. Quindi, non per sminuire il tentativo sicuramente lodevole del consigliere Loddo, credo però che per essere più fluidi difficilmente potremo accogliere gli emendamenti. Questo non toglie nulla alla volontà di tutti noi, soprattutto quando da luglio diventeremo capofila, di dare una svolta a questa gestione che negli anni scorsi ha visto molte lacune e molti ritardi da parte del comune di Cerveteri. Cerchiamo ora di concertarci da quando toccherà a noi in prima persona e, come diceva prima il consigliere Loddo, l'obiettivo è quello di dare servizi all'utenza e sostenere le persone in difficoltà e che aspettano risposte dagli enti sovraordinati, in questo caso i comuni di Ladispoli e Cerveteri.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, prego consigliere Forte.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. Questa sera noi facciamo un passo importante nella gestione della convenzione tra Ladispoli e Cerveteri. Secondo me dovremo ringraziare anche l'assessore Cordeschi che per tanto tempo ha mantenuto il sociale a Ladispoli ed ha anche sollevato un punto

molto importante e molto grave, sul non utilizzo dei fondi che erano stati assegnati dalla Regione ai due comuni e che quindi, secondo quanto affermato dall'ex assessore, erano ancora nel bilancio comunale di Cerveteri. È anche difficile per noi a Ladispoli averne contezza; vi ricordo che mai in commissione sociale l'assessore Cordeschi ha mai portato questo punto, lo portò solo alla fine quando vennero denunciate queste gravi mancanze nei confronti degli utenti. Io voglio sperare che nel passaggio del capofilato, l'assessore che mi sembra persona e decisa e capace riesca a recuperare tutto lo storico di questi danni fatti ai nostri concittadini. Io non sono d'accordo che il passato si dimentica. Io penso che quando noi arriveremo ad avere una contezza del bilancio, a sapere esattamente quello che non è stato fatto, dovremmo anche farci un'idea delle responsabilità politiche ed amministrative, ed avere anche il coraggio di portare questi fatti, sempre che esistano perché io ho provato ad approfondire ma il punto è veramente scivoloso, e portare queste eventuali situazioni all'attenzione delle autorità competenti. Qui non parliamo di sistemare il manto stradale; qui parliamo di persone che avrebbero avuto diritto ad avere delle somme e quest'ultime avrebbero cambiato la vita di quelle persone e che qualcuno ha dimenticato di assegnare. Probabilmente c'è stato anche un rallentamento nella creazione della graduatoria per cui la Regione ha dato alla nostra convenzione meno fondi di quanti ne avrebbe avuto bisogno. Io i auguro che con il nuovo assessore e con la possibilità di approfondire questi punti, si faccia un lavoro di questo genere a ritroso nel tempo per capire. Anche per andare a portare le scuse a chi non ha avuto, anche se non danno nulla. Chi doveva e poteva vivere meglio nel 2016,2017 e 2018 oggi non porta altro che un dolore che è cresciuto. Su questi argomenti è un po' come quando uno interviene nella sanità. Se voi curate una patologia al tempo giusto, curate un raffreddore. Se la dovete curare dopo quattro anni, avete di fronte un'autopsia. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Prego consigliere De Lazzaro.

Consigliere De Lazzaro: Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Anticipo il voto favorevole agli emendamenti portati dal consigliere Loddo. Rimango basita del fatto che in commissione certe argomentazioni sono state ben accolte da tutti. Tutti. E rimango sempre basita che oggi, perché portato da u consigliere dell'opposizione, vogliamo fare distinzioni che non vanno bene per piccoli cavilli che erano stati discussi in commissione. Siccome l'unica considerazione che voglio fare è l'ultima cosa detta dal consigliere Loddo. Sul sociale non dobbiamo fare distinzioni di bandiere e di politica. Si tratta di situazioni, è inutile dare sempre la colpa ad altri, perché qualche colpa ce l'abbiamo anche noi. Anche queste argomentazioni sono state oggetto di discussione in commissione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei consigliere, prego consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente e buonasera. Mi ha un po' anticipato la consigliera De Lazzaro nel senso che volevo ritornare alla commissione dove appunto si è parlato molto del consorzio, anche in una chiave di lettura nuova, nel senso che raramente abbiamo casi simili dove trasversalmente tra le forze politiche, ed anche al di là dei confini comunali, siamo consapevoli dell'importanza dell'obiettivo finale, o comunque di raggiungere l'obiettivo del consorzio. Per noi amministratori di oggi è certamente un'occasione importante per dare un impulso in questa direzione. Sono stati fatti importanti lavori, sia di commissione che esterni da varie forze politiche, e quindi possiamo dirla con convinzione questa cosa. Sarebbe importante inserire questo elemento di novità, dare questo impulso in più. Per questo siamo favorevoli agli emendamenti proposti dal consigliere Loddo.

Presidente Caredda: Grazie. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione gli emendamenti come li ho classificati prima, emendamento 1, 2 e 3. Prego dottoressa. Un attimo solo consigliere Loddo. Mettiamo in votazione l'emendamento numero 1. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Favorevoli, Pierini, Ascani, Loddo, Forte, Martello, Ciampa, De Lazzaro, Rossi e Palermo. Chi è contrario? Tutti gli altri. L'emendamento è respinto. Emendamento numero 2, chi è favorevole alla sua approvazioni alzi la mano. Gli stessi di prima. Chi è contrario alzi la mano. Come sopra, l'emendamento è respinto. Emendamento numero 3, chi è favorevole alzi la mano. Gli stessi di prima. Chi è contrario alzi la mano, gli stessi di prima. L'emendamento è rigettato. Adesso dobbiamo mettere in votazione il punto, a meno che non ci sono interventi. Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente . Io voterò contro all'adozione della convenzione, non perché sia contrario al sistema così come funziona ora, ma perché ritengo che abbiamo perso un'occasione e non io come forza politica ma gli utenti. Almeno a dare la speranza di un sistema migliore e più efficiente nella gestione dei servizi sociali. Tra l'altro, cosa che l'assessore ben sa, se non faremo il Consorzio, verremo commissariati. La difficoltà di mettere un obiettivo strategico all'interno della convenzione tra i due comuni, non lo ritenevo un passo così obbligato nei confronti di chi ci lavora. Pertanto anticipo il mio voto contrario, grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Altri interventi e dichiarazioni di voto? Consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Come detto poc'anzi avremmo preferito fosse emendato come pronunciato, però comunque votiamo una convenzione fondamentale e voteremo favorevolmente alla convenzione così come già approvata da Cerveteri.

Presidente Caredda: Grazie, altri interventi e dichiarazioni di voto? Nessuno. Mettiamo in votazione il punto numero tre: Articolo 30, comma 1, D.lgs. 267/00 – Approvazione convenzione della gestione associata dei servizi sociali dell’ambito territoriale Roma 4, Distretto 2. Approvazione schema che viene sottoposta all’esame ed all’approvazione del consiglio comunale. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Loddo. Chi si astiene alzi la mano. Astenuti Ciampa, Rossi, Palermo, Forte e Martello. L’immediata esecutività del punto, chi è favorevole alzi la mano. Il Consigliere De Lazzaro si è allontanata, non la vedo più. Non c’era, era assente. Chi è favorevole alzi la mano. Come prima. Chi è contrario? Loddo. Chi si astiene? Quelli di prima, idem come sopra, il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Conferimento cittadinanza onoraria al Milite Ignoto

Presidente Caredda: Punto numero quattro: conferimento cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Prego Sindaco Grando.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, questo è un punto che ha un valore puramente simbolico, però ha una sua importanza. Come probabilmente saprete, l’Associazione Nazionale Bersaglieri e il Gruppo Medaglie D’Oro al Valor Militare d’Italia hanno promosso questa iniziativa di onorare il Milite Ignoto, promuovendo in tutti i comuni d’Italia la concessione della cittadinanza italiana. Tale conferimento è di competenza del consiglio comunale in base al regolamento, in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto nell’Altare della Patria. Si tratta di una cosa puramente simbolica ma ricca di contenuti perché il Milite Ignoto è un simbolo per la nostra Nazione, dove si svolgono tutte le più importanti manifestazioni, dal 25 Aprile, il IV Novembre, il 2 Giugno. È un simbolo della nostra Nazione e come tale viene onorato in tutte le ricorrenze nazionali. Con questo punto andiamo a sposare l’iniziativa proposta perché secondo noi è assolutamente meritevole di accoglimento.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco, prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Io già mi ero espresso a favore del punto in commissione ed avevo rilanciato sul fatto che con l’occasione sarebbe stata una buona cosa di mettere una targa sull’attuale Monumento dei Caduti. Questo perché oggettivamente sarebbe, oltre che luogo ideale in tutte le commemorazioni viene omaggiato il Milite Ignoto, tra prima e seconda guerra mondiale la stima è di un milione e mezzo di morti tra civili e militari. È un grande riconoscimento alle tantissime persone che hanno donato la vita per la nostra Patria. Io voterò sicuramente favorevole al punto e chiedo che la delibera venga integrata con la richiesta dell’apposizione di una targa presso il Monumento dei Caduti. Era un emendamento che ho proposto in commissione. Grazie.

Sindaco Grando: Partendo dal presupposto che questa richiesta non mi era arrivata prima di questo momento, noi stiamo per affidare i lavori per la ristrutturazione del Monumento dei Caduti. Se il consigliere è d'accordo, prendo formalmente l'impegno con il consigliere comunale, visto che a giorni dovremo iniziare questi lavori, di inserire anche l'apposizione di una targa al Milite Ignoto. È solo per non interrompere i lavori che lo propongo. È solo una proposta.

Presidente Caredda: Consigliere Loddo, prego.

Consigliere Loddo: Assolutamente Sindaco, il mio non era un tentativo di mettere una bandierina ma il ragionamento era come quello del punto precedente. Visto che si sta ragionando su cose che toccano la corallità, va bene l'impegno del Sindaco è più che sufficiente, l'importante è che si faccia. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Grazie Presidente e buonasera. Il IV Novembre 2021 sarà celebrato il centenario della traslazione della solenne tumulazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria. Con il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, simbolo delle vittime di tutti i conflitti armati e monito delle coscienze a non volere ripetere gli errori del passato, vuole rendere omaggio a quanto hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento, lottando per la libertà, la democrazia e per il valore della fratellanza che oggi più che mai deve essere rinnovato e promosso tra le nuove generazioni, richiamando anche i valori della Costituzione della Repubblica Italiana. Il Milite Ignoto, insieme al Tricolore ed all'Inno Nazionale, costituisce uno dei simboli maggiormente aggregativi della nostra Patria e della nostra Repubblica. Celebrare il Milite Ignoto dopo un secolo significa rendere omaggio alla forza, al valore ed alla tenacia di tutti coloro che in ogni tempo si sono sacrificati per la Patria. Il Milite Ignoto diventa simbolo della compattezza della nostra Nazione, dell'Italia intera che combatte unita. Concedere la cittadinanza al Milite Ignoto consente di tornare a parlare di unità nazionale, come la guerra di oggi che tutti stiamo combattendo contro il virus e nell'azione per la ricostruzione che non sarà né facile, né scontata. Dovremmo rinnovare quella voglia di unità per uscire insieme da questa prova. Questo per noi significa concedere la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Ne approfitto per dichiarare il voto favorevole alla delibera.

Presidente Caredda: Grazie. Assessore Milani, prego.

Assessore Milani: Grazie Presidente. Prendo la parola prima di tutto per confermare che in commissione abbiamo apprezzato la proposta di Giuseppe Loddo, a prescindere dalle modalità con

cui verrà apposta la targa. E poi se posso raccontare un piccolo episodio, visto che si sta trattando del Milite Ignoto, chi di voi sa come fu scelto il Milite Ignoto? Fu scelta una madre che aveva perduto i propri figli, Maria Bergamas, le furono messe di fronte 15 o 20 bare di resti di soldati non riconoscibili; lei percorse questo spazio e crollò sopra la penultima bara. Fu presa quella salma lì e fu trasportata su un treno a Roma e divenne l'emblema del Milite Ignoto sull'Altare della Patria. Tutto qua, grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessore per questo suo contributo. Bene consiglieri, se non ci sono altri interventi mettiamo la delibera in votazione. Punto numero 4: Conferimento cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. La delibera è immediatamente esecutiva.

OGGETTO: Prima variazione al bilancio di previsione 2021-2023, ai sensi del TUEL/D.lgs 267/00 e del D.lgs n. 118/11

Presidente Caredda: Punto numero 5: Prima variazione al bilancio di previsione 2021-2023, ai sensi del TUEL/D.lgs 267/00 e del D.lgs n. 118/11. Prego assessore Aronica.

Assessore Aronica: Grazie Presidente. Questa è la prima variazione di bilancio che portiamo quest'anno. Consta di diversi capitoli ma sono tutti relativi a contributi concessi dallo Stato per le varie esenzioni che ha dato relative alle imposte comunali. Abbiamo già fatto, anche in questo caso, la commissione, volevo citare solo qualche dato per la cittadinanza. € 60.000,00 di contributi li abbiamo avuti come compensazione per mancati introiti della Tosap, che ora si chiama canone unico patrimoniale. Questo perché sono state esentate una serie di attività e imprese. Abbiamo avuto un sostegno per le funzioni fondamentali dei comuni per € 145.000,00. È stato riproposto dalla Regione il contributo per la morosità incolpevole per circa € 63.000,00. Questo è un bando piuttosto vecchio, credo del 2016-17, il cui accesso era veramente complicato, infatti nessun comune è riuscito ad attingere a queste somme. Adesso hanno leggermente semplificato l'accesso, quindi speriamo di poter destinare questi fondi a chi ne abbisogna. Uno dei capitoli che più vorrei sottolineare è il contributo ordinario al fondo di solidarietà per € 357.000,00. Lo sottolineo perché per il Comune di Ladispoli è un unicum. Da quando è stato stabilito questo fondo straordinario, il comune è sempre stato contributore nei confronti degli altri enti. Questo è il primo anno che riusciamo ad avere delle somme da parte dello Stato. Siamo riusciti a rendere ben note le nostre esigenze a livello di spesa, compilando tutta una serie di documenti. È uno sforzo che è stato fatto da tutti i funzionari del comune, e questo ci ha permesso di inserire in piattaforma le corrette

esigenze del comune e ci hanno finalmente riconosciuto questo trasferimento. E noi lo abbiamo utilizzato per riallineare il canone di un *project financing* che stiamo per approvare e lo abbiamo messo per € 103.000,00, poi la manutenzione degli impianti fotovoltaici per € 15.000,00, servizi per (incomprensibile) € 10.000,00. Ci sono una serie, consumi di energia elettrica per € 50.000,00. Insomma, abbiamo rimpinguato bene le spese che avevamo un po' tralasciato. Un altro contributo utile è quello di € 200.000,00 per il ripascimento del tratto antistante Torre Flavia. Durante la commissione il consigliere Moretti ha illustrato le modalità con cui andremo a utilizzare questi fondi, che vorremmo legare al contributo regionale di circa 6 milioni di euro con cui realizzeremo le scogliere per la protezione del nostro arenile. Se ci sono domande, sono sempre presenti i funzionari. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie assessori. Interventi? Non ho interventi, dichiarazioni di voto? Nessuna. Mettiamo in votazione il punto: Prima variazione al bilancio di previsione 2021-2023, ai sensi del TUEL/D.lgs 267/00 e del D.lgs n. 118/11. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Chi è contrario? Ascani, Pierini. Chi si astiene? Forte, Ciampa, Loddo, Rossi, Palermo. Il punto è approvato. L'immediata esecutività, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario alzi la mano. Nessuno. Chi si astiene? Forte. Il punto è immediatamente esecutivo. Martello non c'è. È tornata la De Lazzaro. Comunque era assente durante la votazione.

OGGETTO: Adozione piano particolareggiato per insediamento produttivo commerciale in Via Aurelia KM 38, ai sensi dell'art. 4, Legge Regionale n. 36/1987

Presidente Caredda: Punto numero sei: Adozione piano particolareggiato per insediamento produttivo commerciale in Via Aurelia KM 38, ai sensi dell'art. 4, Legge Regionale n. 36/1987. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Prima di entrare nel dettaglio del punto, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni perché in questi giorni diciamo che sui vari organi di stampa e sui social sono state dette alcune cose al limite del grottesco e del paradossale. Si è parlato di commissione illegittima, si è parlato del fatto che il Sindaco abbia cacciato addirittura dei cittadini dalla commissione, si è parlato di documentazione mancante; si è parlato addirittura di mancata condivisione del Sindaco con il presidente della commissione urbanistica del punto in questione. Si è parlato di procedure forzate, pensate un po'. Ora, è chiaro che tutto quello che vi ho appena elencato è assolutamente falso. E questo è facilmente riscontrabile dagli atti stessi. La commissione è stata convocata dal presidente e non da altri. Tutta la documentazione era depositata fin dal momento della convocazione presso l'ufficio tecnico e presso la segreteria generale. Tutte le

commissioni così come tutti i consigli comunali, da marzo dello scorso anno, si svolgono a porte chiuse, non fa eccezione nessuna seduta fino ad oggi, finché non disciplineremo in maniera diversa, tutte le sedute vengono convocate a porte chiuse. E, ovviamente, non c'è stata alcuna forzatura sulle procedure perché la procedura prevista è stata assolutamente rispettata. Questo mi corre l'obbligo di precisarlo per informare la città altrimenti potrebbe passare solo l'informazione data da qualcuno che secondo il mio modesto parere, vuole solo strumentalizzare un argomento che, per carità, non pretendo metta tutti d'accordo, ma che almeno venga raccontato con verità e non con strumentalizzazioni di sorta. Tornando a noi, il punto in questione è sostanzialmente un'anticipazione della previsione urbanistica, già introdotta nel 2010 dalla precedente amministrazione di centrosinistra. La destinazione è D3, aree di sviluppo produttivo. Già nel 2011 l'amministrazione di centrosinistra aveva individuato per quell'area questa destinazione, dando un indice 2 ai terreni, quindi 2mc/mq. Nel 2019 questa amministrazione ha rimesso mano alla variante generale con uno scopo ben preciso: quello di ridurre lo scopo insediativo e di ridurre le cubature generali. Obiettivo centrato alla grandissima perché, vorrei ricordare a chi ci ascolta ed a chi è in aula, abbiamo diminuito di 980.000 mc la variante al piano regolatore generale. E per le aree in questione abbiamo dimezzato l'indice da 2 a 1. Diciamo dunque che il punto odierno è conforme, non solo alla destinazione che già dal 2010 le amministrazioni hanno voluto dare a quell'area, ma è conforme anche a questa ultima e attuale amministrazione ha voluto dare, di dimezzare il peso insediativo e di edificabilità dell'area. Questo non è un programma integrato ma un piano particolareggiato, assolutamente conforme alla variante così come riadottata nel 2019. È un progetto che prevede la realizzazione di un polo produttivo commerciale complessivamente di 32.000 metri cubi, e prevede la realizzazione di 3 medie strutture di vendita e alcune attività di vicinato. Ovviamente, com'è previsto dalla normativa in questione, vengono cedute delle aree per gli standard pubblici, parcheggi, verde, piazza, e vengono realizzate le opere di urbanizzazione primaria, compresa la complanare che era stata inserita come previsione nella variante generale per decongestionare il traffico sull'Aurelia e quindi spostarlo su una strada dedicata che la costeggia. Verrà realizzata dai proponenti. Un aspetto molto importante e che forse è quello dove ruota tutta la questione e ci dà la dimensione del perché sia conveniente per l'amministrazione, e per il comune, portare questo piano in adozione come anticipazione della previsione del piano. Perché da questo programma integrato è prevista la corresponsione di € 950.000 euro di contributo straordinario. Ormai la parola contributo straordinario la conosciamo un po' tutti, almeno all'interno di quest'aula. È il contributo che il privato deve dare quando si effettua la valorizzazione di un terreno di proprietà privata, si cambia la destinazione e dunque assume un valore superiore, e una parte di quel plusvalore deve essere data alla pubblica amministrazione che utilizza questi fondi per

realizzare opere pubbliche, così come sta succedendo per il palazzetto dello sport. Lì siamo andati ben oltre i € 950.000,00 previsti, ma questa è un'altra storia. Quindi, oggi, andando in anticipazione di quella che è la previsione della variante generale, andiamo in variante rispetto alla destinazione vigente, è dovuto un contributo straordinario. Un domani, quando sarà ultimata la procedura di approvazione dalla Regione Lazio alla variante generale, che sarà quindi efficace, la destinazione di quell'area non sarà più F come oggi, ma sarà D3 e quindi non sarà più dovuto il contributo straordinario. Quindi questo ci dà la dimensione di quanto oggi per il nostro comune incassare 1 milione di euro possa essere determinante realizzare opere pubbliche infrastrutturali delle quali la nostra Città ha bisogno. Oltre a questo ci sono altre considerazioni da fare. Per quanto riguarda l'aspetto economico, ci sono altri € 600.000,00 che incasseremo dai proventi della Bucalossi, dal costo della costruzione e così passiamo da € 950.000,00 a € 1.500.000,00; in più la ricaduta in termini occupazionali che non è da sottovalutare, perché parliamo di circa 300 nuovi posti di lavoro. Quindi, questo a grandi linee è il piano particolareggiato che è stato proposto e che, ovviamente, è stato già discusso nella commissione urbanistica regolarmente convocata e svoltasi perché appunto c'era il numero legale per poterla svolgere, al di là della presenza o meno di un membro del gruppo Fratelli d'Italia ed al di là che fosse o meno stato delegato dal titolare della commissione stessa, in quanto il numero legale ci sarebbe stato comunque. Preliminarmente a questa seduta, sono state avviate sia le procedure di Vas che di richiesta del parere ex art. 89, il parere geologico. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Interventi? Consigliere De Lazzaro, prego.

Consigliere De Lazzaro: Dunque Sindaco, inizio con il dire parole, parole, tante parole. E tante anche spiegazioni molto scontate. Non vado a braccio, così evito nel caso fossi interrotta, di perdere il filo del discorso. Siamo in estate, ed ecco di nuovo un'operazione di Grandò interesse, mi scusi, di grande interesse. Piazza Grande passa da sua grande nemica ad essere la società privilegiata del Sindaco Grandò, tanto che basare piani con gli amici di famiglia e parenti di assessori. Come se non bastasse lo scandalo "Concorsopoli". Sicuramente è dovuto ed anche velocemente ricambiare le opere che la società stessa ha dichiarato essere di puro mecenatismo, ma che a questo punto si capisce benissimo che non lo sono. La stessa società che non fa in tempo neanche ad acquistare un terreno agricolo. Per chi non lo sapesse esattamente il 23 marzo 2021, esattamente in piena zona rossa, che con una bacchetta magica, *puff*, diventa oggetto di questo piano particolareggiato. La società Piazza Grande ha avuto la fortuna, se così vogliamo chiamarla, di acquistare proprio la particella proprio oggetto del piano. Peccato che c'è gente che, non solo da 11 anni paga l'Imu, ma che non rientra neanche in questa fortunata (incomprensibile) del Sindaco. Dov'è finito quel

Sindaco che in una rara maggioranza rifiutava a gran voce il piano di quell'altra parte dell'Aurelia chiedendo che non venissero più approvati piano che non avessero ad oggetto servizi. Come ho detto inizialmente, sono solo parole, parole, parole. Lo stesso Sindaco che oggi ha dimenticato i motivi che lo hanno portato alla vittoria del 2017. Mentre noi eravamo tutti preoccupati della situazione pandemica, c'era chi nelle stanze dei bottoni decidevano le operazioni edilizie, senza creare nessun confronto se no n con i diretti interessati. Poi, lei ha fatto tutta una premessa, mi dispiace che manca il presidente della commissione urbanistica, però devo smentire qualche cosa. Questo punto è stato portato, e mi passi il termine, in modo un po' abusivo in commissione; una commissione rinviata a cui hanno preso parte commissari non autorizzati, nessuno ha dato una delega, consiglieri di opposizione, non so se chiamarli ancora tali, vedremo questa sera, in cui però ammetteva Sindaco la presenza degli imprenditori interessati, per un'altra ovviamente speculazione. Ma giustamente si è ben guardata dal cacciare altri cittadini che volevano semplicemente ascoltare.

Presidente Caredda: Sono accuse gravi...

Consigliere De Lazzaro: Mi prendo tutte le responsabilità di ciò che sto dicendo. Gli stessi...

Presidente Caredda: Consigliere se ne assume la responsabilità di quello che sta dicendo...

Consigliere De Lazzaro: Caro Sindaco...(incomprensibile, audio sovrapposto del Presidente del Consiglio)

Presidente Caredda: Quello che lei sta dicendo sono accuse molto gravi...

Consigliere De Lazzaro: ...due anni di pandemia dove i nostri commercianti hanno rischiato di non rialzare più la loro serranda, lei ha ben pensato di approvare un polo commerciale favorendone due per ammazzarne cento, e non ci venga a dire come ha detto (audio interrotto)...le cubature in quella zona. A questo punto chiedo a lei, per il bene della città e per il rispetto dei criteri della trasparenza di ritirare il punto...audio interrotto...mettere fine a questo suo modo di prendere decisioni e che possa finalmente capire che sta amministrando una res publica. Allo stesso modo invito i miei colleghi a riflettere sulla votazione del punto che sicuramente comporterà delle responsabilità future...audio interrotto...questo mio intervento facendo appello a tutti i colleghi che siedono in questa assise, ricordando loro che il segno nella politica come nella vita, si lascia solo rimanendo fedeli alla propria parte più pura, solitamente quella che ci ha spinto ad impegnarci in prima persona...(audio del Presidente del Consiglio sovrapposto)

Presidente Caredda: Io spero che lei si prenda tutte le responsabilità di quello che ha detto consigliere

Consigliere De Lazzaro: Mi prendo tutte le responsabilità

Presidente Caredda: Se ne assume le responsabilità?

Consigliere De Lazzaro: Sì, sì, basta che mi faccia prima finire tutto e poi lo avrei detto.

Presidente Caredda: Ha finito. Altri interventi? Nessun intervento. Sindaco. Consigliere Forte, prego.

Consigliere Forte: Grazie Presidente. Questo punto che andiamo a discutere, intanto volevo ricordare l'art. 76 del regolamento comunale: i consiglieri che hanno, i quali sono personalmente interessati al punto, non possono essere presenti nella discussione, non possono far parte del quorum., e non possono semplicemente astenersi...omissis...questo è secondo la...

Presidente Caredda: Mi scusi consigliere, quali sono i consiglieri? Me lo indica

Consigliere Forte: Io non lo so. Bravissimo. Perché questa parte andava fatta preliminarmente dall'amministrazione, non è stata fatta e io ve lo ricordo. L'altra volta qui è passato mi sa un punto così. Detto questo, io...

Presidente Caredda: No però mi scusi consigliere un attimo

Consigliere Forte: L'articolo 76...

Presidente Caredda: Per carità, lei ha ragione, ma io vorrei sapere quali sono questi consiglieri perché in questa maniera ne prendiamo atto e lo mettiamo a verbale. Io non è che posso andare a fare indagini su chi è interessato o meno. Se lei lo sa lo renda noto al consiglio, scusi eh. È nell'interesse della serenità della votazione...

Consigliere Forte: In modo inappropriato la consigliera De Lazzaro

Presidente Caredda: è diventato il suo difensore? Ah ecco. Allora, mi dice quali sono i consiglieri che sono interessati, così che venga messo a verbale. Non è che uno parla tanto per parlare. Se il consigliere è interessato ne dia atto.

Consigliere Forte: Se qualcuno è interessato ne dia atto.

Presidente Caredda: No, è lei che ha fatto quest'accusa.

Consigliere Forte: Nessuna accusa, lei sta rigirando la questione

Presidente Caredda: Non la sto rigirando

Consigliere Forte: è per ricordarlo. È un piccolo...detto questo punto qui p+er cui io non voglio accusare nessuno

Presidente Caredda: Ecco, si è chiarito. Lo ha detto tanto per.

Consigliere Forte: E non l'ha chiarito solamente qualcuno. Questo è anche secondo me il frutto avvelenato di un percorso non corretto, che passa attraverso una commissione contestata. Detto questo, è il mio parere. Poi ci saranno eventualmente le dovute autorità a decidere se era corretto come veniva fatta la commissione. Rimane anche il frutto di un percorso politico che noi non possiamo approvare, perché aprire un centro commerciale a pochi passi dal centro cittadino, in un momento in cui il commercio e tanti commercianti, e ce lo siamo più detti più volte in quest'aula di dare un aiuto sulla Tari, su altre tariffe perché il commercio è stato messo in grande sofferenza in questi ultimi mesi. È stato messo in difficoltà. Adesso aprire nel momento in cui ci sono tanti commercianti che stanno cercando di recuperare dal punto di vista economico, ed hanno di fronte mesi per poter portare a bilancio delle somme per equilibrare l'anno orribile, l'idea che possano avere poi come concorrenza un centro commerciale di decine di migliaia di metri cubi, non è un atto che noi politicamente possiamo accettare. Nell'ambito di uno sviluppo di una cittadina c'è anche il rispetto per chi lavora, per le famiglie. Noi sappiamo da studi ormai che ogni centro commerciale determina la chiusura di tanti piccoli punti vendita a conduzione familiare. In questo senso noi non possiamo accettare questa decisione dell'amministrazione. E c'è l'altro punto anche importante. Anche oggi ritorna il problema della Vas. Ma la Valutazione Ambientale Strategica è una premessa per le varianti al piano regolatore, va fatta prima; va fatta per determinare come e cosa far sviluppare in una città. È vero che nella vostra variante al piano regolatore voi avete una premessa. Voi diceste che avreste tutelato le attività imprenditoriali in questo senso. Però la questione è, se la Vas non l'abbiamo e noi non sappiamo esattamente che tipo di impatto avrà, che senso ha iniziare una variante di piano regolatore, anche con le sue anticipazioni prima. È sbagliato e temo sia anche errato dal punto di vista dei procedimenti. Tant'è che la variante al p.r.g. del 2010 credo che non sia stata approvata e che questa anche stia andando un po' ad arenarsi come altre avventure urbanistiche di questa amministrazione. Ora, il punto è veramente questo. Noi ve lo chiediamo. Prima di approvarlo questo punto, facciamo una consultazione con i vari rappresentanti dei commercianti, di tutti quelli che sono portatori di interesse, e che fanno parte del nostro tessuto della città. Dopodiché si può anche affrontare e discutere su un'eventuale idea di sviluppo in quella (incomprensibile). Grazie.

Presidente Caredda: Sindaco prego.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Mi dispiace che la consigliera De Lazzaro sia andata via, è lì sopra che ci ascolta lo stesso. Io volevo consegnarle la delibera n. 29 del 2019, lei era presente in quella serata. È una delibera con la quale questo consiglio comunale ha votato la riadozione, la modifica alla variante al piano regolatore. Quindi quell'area è stata riclassificata con il suo voto favorevole. E lei oggi sta dicendo che questo non va bene e sta rinnegando quello che ha fatto nel 2019. Ovviamente, a parte questa palese contraddizione, chi le ha scritto il discorso magari non sapeva i suoi trascorsi in questa assise e vorrei comunque respingere al mittente tutte le accuse strampalate, alcune anche molto gravi che ha fatto, e le posso assicurare che se ci sono gli estremi sarà mia cura denunciarla per diffamazione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Martello.

Consigliere Martello: Signor Sindaco, io sono qui a Ladispoli da poco più di dieci anni ma ho avuto modo e piacere di conoscere Ladispoli tramite anche un bellissimo film, *Il Sorpasso*, film che sicuramente anche lei ha visto. Mi colpì molto quella scena in cui gli attori si fermano in quel posto alberato sull'Aurelia che poi ho scoperto essere proprio la zona in cui voi volete edificare o quantomeno distruggere completamente, non ci sono altre parole...mi scusi Sindaco, lo so che sta agitando il braccio però è così. Prevedere un centro commerciale in una zona di altissimo interesse ambientale e culturale è un danno alla comunità. Quindi non vediamo più il vantaggio per la comunità. A parte il fatto che mi scusi, 300 posti di lavoro in un piccolo centro commerciale possono essere solo quando si costruisce, ma non certo successivamente alla sua costruzione. Vi invito a passare a Viale Mediterraneo dove ci sono una serie di serrande chiuse di un noto supermercato che è chiuso perché ha aperto un noto supermercato di Piazza Grande. L'economia funziona così, lo sappiamo benissimo, è una bilancia, da una parte si mette e dall'altra si toglie. Ora, il discorso che voglio fare è questo. L'utilità della città ad avere un centro commerciale, oltre al danno palese già esplicito dal collega Forte. I benefici saranno per pochissimi, i danni per tanti. Lei prima ha parlato di una complanare, dove si dovrebbe fare, alle spalle, nella zona di Monteroni? Peggio mi sento. Abbattiamo una zona ambientale come quella dell'Aurelia, ed anche una zona a vocazione agricola come quella di Monteroni, sbaglio? Sindaco, io sto dicendo semplicemente la vocazione di quella zona, non sto parlando di vincoli amministrativi. Questa è una cosa che penso tutti i cittadini di Ladispoli conoscono, e non è un caso che sono fuori a protestare. Sono sceso fuori poco prima e li ho visti, non sono qui a perdere tempo. Probabilmente le motivazioni sono in parte le mie, in parte quelle che ha detto il consigliere Forte, e una parte penso diranno anche gli altri colleghi. Perché questo è, mi scusi, uno scempio. Uno scempio in una zona paesisticamente molto bella, da tutelare per i motivi che abbiamo sempre visto. È la zona dell'Aurelia, è una zona che va

tutelata dal punto di vista ambientale sicuramente. Poi, come ho detto prima, dal punto di vista economico ne possiamo discutere, possiamo discutere che sia un progetto che ammazza il lavoro. Il commercio non è un'attività, sì, può creare nel breve tempo, dopodiché è una rincorsa al cemento, una rincorsa al centro commerciale più grande, al centro commerciale più bello. È una gara a chi consuma più territorio. E questo onestamente noi come Movimento Cinque Stelle, non lo possiamo tollerare. Grazie.

Presidente Caredda: La parola al consigliere Ascani.

Consigliere Ascani: Grazie Presidente. Il Partito Democratico di Ladispoli è contrario al progetto di piano particolareggiato presentato. Per Ladispoli in materia di urbanistica, seguendo le indicazioni dell'ultima conferenza programmatica indetta dal Partito e dal documento politico redatto alla sua conclusione, riteniamo fondamentale seguire un metodo, e cioè partire dal completamento dell'iter del piano regolatore generale adeguandolo alle nuove esigenze della cittadinanza iniziando a dare risposta alle centinaia di osservazioni presentate all'ultima variante nel 2019, e proseguendo poi con la predisposizione degli atti propedeutici per la sua trasmissione alla Regione Lazio e la sua approvazione definitiva. Nelle previsioni di piano si ritiene che molto spazi all'interno della città debbano essere destinati a strutture pubbliche e servizi, il tutto con una nuova programmazione da compiersi ridefinendo il nuovo sviluppo socio economico del territorio, inserendo nel piano le nuove esigenze culturali di cui Ladispoli ha bisogno. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. È un punto complesso, è un punto molto importante., quello che mi ha colpito, parlo per me, come consigliere comunale, ho saputo dell'esistenza di questa variante, perché come ricordava il Sindaco non è un piano integrato, il 10 giugno. Perché è stata convocata la commissione il 17 e poi il consiglio il 21 giugno., significa che una materia così complessa, perché comunque è un intervento importante, ha maturato, io parlo della procedura consiliare, in 11 giorni. Nemmeno i condomini riescono a deliberare in 11 giorni e in materie meno importanti. Tornando alla commissione, senza entrare nel merito, la querelle l'ha aperta tutta il presidente che tra l'altro, come l'ha convocata, avrebbe fatto meglio a disdire la seduta e riconvocarla. Il Sindaco dice, non l'ha fatto, però parliamo della sostanza. Visto che non è che stiamo approvando un punto di somma urgenza, un punto per il quale c'è una necessità urgente, stiamo approvando una variante commerciale, approvata nel 2010, prima che qualcuno me lo ricordi, me lo ricordo da solo, l'ho votata anche io, e qui mi volevi, lei lo sa Sindaco che io sono una persona molto corretta, non ho necessità di farmi velo. Il ragionamento però non si ferma al

fatto che l'ho votata perché poi è stata riproposta nel 2019 ma la variante è sempre là, ovvero, non è detto, visto che parliamo di un'anticipazione di una variante, non è detto che vada a buon fine. Ad oggi la variante è ferma, non sto inventando, se oggi mi si chiede com'è l'iter della variante? È fermo. Ci sono le proposte, le osservazioni presentate non sono state discusse, non è detto che una volta mandate in Regione quest'ultima la recepisca così come l'abbiamo mandata. È già successo. Il piano regolatore del 1976, poi riapprovato nel 1978, c'è stato rimandato in una forma diversa con degli stralci riguardanti la fascia Aurelia sopra il Cerreto, che era stata indicata edificabile e poi fu stralciata. Intanto il ragionamento è sulla velocità. Una cosa va detta. È una variante urbanistica che ha una velocità di incardinamento della procedura molto rapida. Ora, farla slittare di una settimana, perché non poteva slittare di una settimana, dieci giorni, un mese. Fa parte di una discussione importante. Quello che rilevo è che mi sono ritrovato il punto in commissione. L'ho saputo il 10 giugno e il 21 lo trovo in consiglio. Per carità, il voto mio non è rilevante. Dall'altra parte c'è un altro aspetto. Non parlo di scorrettezza della procedura, parlo che comunque anche in relazione al fatto che non è detto che la variante al piano possa andare a buon fine, dall'altra parte si sta facendo un'operazione che comporta cassa per il comune, indubbiamente. Però dall'altra parte comporta una situazione di disuguaglianza, quelli che avevano un terreno con destinazione simile e che però non hanno avuto modo, magari poteva essere fatto un avviso. Ad esempio dire, guardate, se avete un terreno D3 e volete fare questa cosa, l'amministrazione rileva il fatto che c'è necessità di cubature commerciali, forse in questo momento no perché qualcuno ha ricordato che il Covid ha affossato quelle esistenti, e che quindi il ragionamento si fermava lì. Io parto dalla fine. Io avevo nel programma elettorale quale punto cardine la discussione del piano regolatore. Quello che avevo nel programma elettorale e per cui ero a favore l'ho votato. Ho votato la variante turistica ricettiva a mare, ho votato la revoca dei piani integrati; oggi però sinceramente, nonostante ci sia la riduzione del 50% della cubatura, non mi sento di votare questa variante. A parte che rischia tutta una serie di contenziosi da parte degli aventi diritto, di coloro che sono stati (incomprensibile), questo è un pensiero. Dall'altra parte sicuramente si crea un senso di ingiustizia per tutti coloro che stanno nelle medesime condizioni e che non si vedono munificati. Grazie.

Presidente Caredda: La parola al Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Io volevo intanto dire al consigliere Loddo che di questa pianificazione non ne è venuto a conoscenza il 10 giugno, ma nel 2010, quando l'ha votata. Questa destinazione d'uso è stata impressa dalla sua amministrazione con indice 2. Non ho sentito da lei nessuna parola in riferimento al fatto che noi abbiamo dimezzato le cubature. Non ho sentito una parola in merito a questo, su ciò lei è d'accordo oppure no? È favorevole oppure no. Non è

favorevole nemmeno al dimezzamento della cubatura. Prima era favorevole all'indice 2, adesso a indice 1 è contrario. Buon per lei. Per quanto riguarda il punto, così com'è scritto nel verbale dei capigruppo, e così com'è sempre stato fatto da quattro anni a questa parte, nel consiglio comunale convocato, vengono portati tutti i punti pronti. Questo punto era pronto, è stata convocata una commissione, è stata depositata tutta la documentazione negli uffici ed è stata inserita come integrazione, insieme ad altri quattro punti, tre, tra cui variazioni di bilancio, ed altri punti pronti. Non c'è stato niente di anomalo rispetto ad altri punti, però l'indice viene puntato solo su questo. Allora le faccio un'altra domanda, visto che lei è un attento osservatore della politica locale. Lei lo sa che nel vicino comune di Cerveteri, al confine con il Comune di Ladispoli, è stato approvato dalla Regione Lazio un programma integrato da circa mezzo milione di metri cubi? Lo sa? Lo sa che questo programma integrato è approvato da partiti, alcuni siedono anche in questa maggioranza, prevede un polo commerciale di circa 200.000 metri cubi? Lo sa? Glielo dico io. Gli stessi partiti che oggi protestano, alcuni dei quali hanno votato la variante insieme a lei, quando è stato approvato il programma integrato da mezzo milione di metri cubi al confine con Ladispoli, esultava. Il PD esultava per la grande occasione di sviluppo del territorio. Le sto dicendo come a volte la politica è strana. Quello è sviluppo e non mette a rischio i nostri commercianti perché è fuori dal confine. Però, invece, una cosa fatta a Ladispoli da un'altra amministrazione, sulla scia della pianificazione che voi avete dato, dimezzando le cubature, questo mette a repentaglio la sopravvivenza del commercio locale. Come la chiama lei questa? Io la chiamo ipocrisia, non c'è altro modo per definirla. Invece di girare intorno alle cose, dite le cose come stanno. Siamo degli ipocriti. Quando pianifichiamo noi va bene, quando pianificano gli altri è cementificazione, è morte per il commercio locale; questa è la verità, diciamocele le cose. Come mai non ci sono state manifestazioni a Cerveteri quando è stato approvato il programma da mezzo milione di metri cubi? Voi dove eravate? Dormivate? Eh, però mi sembra che non eravate così attenti a quello che succedeva nelle segrete stanze di Cerveteri, quando veniva approvato un programma, quello sì che forse metteva a repentaglio qualcosa. Eh, ma le parti politiche sono sempre le stesse, i personaggi politici sono sempre gli stessi. Quelli che oggi protestano qui, sono quelli che a Cerveteri hanno approvato un programma da mezzo milione di metri cubi. È bene che i cittadini che stanno all'ascolto lo sappiano e che li guardino in faccia mentre sono spalla a spalla con loro là sotto a protestare. Stanno protestando al fianco di chi ha approvato mezzo milione di metri cubi di commerciale e industriale davanti casa, questo i cittadini che stanno lì sotto devono sapere; glielo dovete dire perché altrimenti siete doppiamente ipocriti....audio interrotto...nel 2010 con chi ha dato quella destinazione all'area e con chi ha (incomprensibile) a Cerveteri, adesso sta lì sotto e protesta. La gente che sta ascoltando e manifestando, deve sapere con chi ha a che fare.

Presidente Caredda: Grazie, prima abbiamo altri primi interventi consigliere De Lazzaro. No, non può passare davanti agli altri consiglieri. Prima ci sono Quintavalle e Pierini. Consigliere Quintavalle, prego.

Consigliere Quintavalle: Mi ero preparato un intervento un po' più strutturato ma il Sindaco me lo ha intelligentemente disarticolato in più punti. Per quanto riguarda gli interventi dei consiglieri di opposizione, posso riconoscere una certa logicità al Movimento Cinque Stelle che nella loro ortodossia militante sono ancora alla ricerca di una città che sia il prototipo del Far West di fine Ottocento, annusano notizie di reato direbbero in Tribunale, sparano a uno per colpirne cento. C'è qualcuno che sicuramente sta commettendo un reato, sappiatelo. Meglio dei migliori PM della Dia, da qualche parte c'è una notizia di reato. Per quanto riguarda l'intervento dell'amico Loddo, dal minestrone dell'intervento dell'amico Loddo, ho tratto motivi di spunto. Nel 2010 questo piano particolareggiato andava bene, 64.000 metri di cubatura. All'improvviso 32.000 metri cubi non vanno più bene, perché l'iter è stato troppo veloce, perché si è creata una discriminazione che non c'era nel 2010. Forse solo quel piano particolareggiato poteva essere approvato. Altre giustificazioni non le condivido perché non le ho comprese. Non ho sentito alcuna argomentazione oggettiva che possa essere confutata, perché è stato un minestrone di idee, ma alla fine di tutto questo discorso, caro Sindaco Grando, il suo peccato originale è stato quello di Piazza Grande. Lei lo sa che avere ottenuto un contributo che è passato da € 775.000,00 circa a 2.300.000,00, aver ridotto la cubatura dell'edilizia residenziale, aver contribuito con quel piano integrato ad ultimare la caserma della polizia locale; aver portato altre migliorie alla città, quello è un peccato originale. Lei ha osato migliorare questa città. Detto questo è naturale che lo sviluppo della città vada a toccare dei punti che non tutti condividono, punti su cui molti possono non essere d'accordo, altrimenti questa sarebbe una dittatura e non un discorso democratico. Come Lega noi riteniamo non sia necessario ritirare il punto perché condividiamo in pieno quella che è la linea politica ed amministrativa del Sindaco Grando, quindi questo mio intervento vale anche come dichiarazione di voto. Sindaco, lei come sempre ha il nostro appoggio. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie consigliere Quintavalle, prego consigliere Pierini.

Consigliere Pierini: Sì presidente, grazie. Io intervengo perché devo chiaramente, chiedo scusa già in anticipo se ruberò qualche minuto in più rispetto al solito. Ovviamente intervenendo in dissenso rispetto alla dichiarazione del mio capogruppo Ascani, e qui vorrei precisare proprio questo. Io sto intervenendo in maniera personale, a mio nome. Credo che questa vicenda segni anche una diversità di vedute importante rispetto a quello che è stato fino ad oggi il mio gruppo. Ricordando comunque che io occupo un seggio che non è espressione del PD ma è espressione di una delle liste civiche

che mi sostenevano e che sostenevano il mio programma di candidato Sindaco, la lista protagonisti. Infatti i colleghi ricorderanno che nella prima parte della legislatura facevo gruppo autonomo, protagonisti per Pierini Sindaco. Dopodiché ho cercato di portare un apporto all'interno del Partito Democratico per far crescere quello che, a livello ideologico, è il mio punto di riferimento, a livello generale e nazionale. Oggi tuttavia devo prendere atto che a livello locale ci sono delle divergenze importanti su quello che è lo sviluppo della città, soprattutto su questi temi, per cui preannuncio che da domani mattina ricostituirò il gruppo Protagonisti per Ladispoli e mi renderò di nuovo autonomo come all'inizio della mia consiliatura. Voglio tranquillizzare chi in questi giorni ha utilizzato questa mia posizione, che chiaramente ho espresso in varie sedi, con vari interlocutori, è stata letta come un cambiamento del mio posizionamento politico. Be' siete completamente fuori strada. Non c'è nulla di tutto ciò. Io vorrei ricordare, perché qui la memoria credo sia un fattore importante e spesso invece non viene utilizzata, che il sottoscritto sempre negli anni, quando ha fatto delle scelte di campo, anche importanti e dolorose, l'ha sempre fatto in trasparenza, dichiarandolo alla luce del sole. Tra tutte voglio ricordare quella del 2008, quando al ballottaggio decisi di interrompere un'esperienza anche lunga, importante, dopo aver ottenuto un ottimo risultato, arrivai come candidato Sindaco terzo, con il 17% delle preferenze, se lo ricorda il Presidente Caredda che condivise con me quell'esperienza. Quando decisi al ballottaggio di rompere, anche in maniera travagliata, con l'allora quadro nazionale che mi vedeva posizionato più verso il centrodestra che il centrosinistra, e decisi di appoggiare il Sindaco Paliotta che poi venne eletto, lo feci non mandando qualche messaggino, facendo finta di stare in un campo, dicendo di votare Paliotta. No. Io ci misi la faccia, io feci i manifesti dicendo che facevo quella scelta. Anzi, feci di più dei manifesti, feci delle vele che giravano per tutta la città, per dichiarare quello che avrei fatto. Quindi, state sereni. Quando farò e se farò scelte di campo le dichiarerò. Non ho bisogno di sotterfugi o posizioni nascoste. Ho letto pure, io avrei ottenuto la nomina di assessore al commercio. Lorenza Panzini è stata candidata con me in una lista civica, ma io non ho chiesto niente, non ho ottenuto niente. È stata una scelta del Sindaco autonoma, che ha deciso. Io non ho assolutamente nulla a che vedere e non sono queste le cose che spostano e fanno prendere a me delle posizioni...audio interrotto... Rispetto a quello che ho sempre dichiarato in quest'aula...audio interrotto...del 2017 dove è scritto che la sinergia dei piani integrati, dei piani di sviluppo per la città, la variante del piano regolatore, certo, sono passati undici anni, va rivista. L'ho detto in campagna elettorale e lo ridico oggi. Per quello che riguarda la parte residenziale va totalmente abbattuta e bisogna andare oltre quello che è stato fatto nel 2019. Però ho detto che questa città ha bisogno di sviluppo, ha bisogno di sinergie, e non mi scandalizzo se questo sviluppo e queste sinergie passano anche attraverso il rapporto pubblico-privato. Anche perché in questi venti anni di consiglio comunale, anche le precedenti

giunte di cui ho fatto parte questi strumenti li hanno utilizzati normalmente. Qui non vorrei fare tutta la storia degli ultimi venti anni del centrosinistra ma qualche cosa la voglio ricordare. E lo voglio fare non in polemica, lo voglio fare per riaffermarle ancora oggi con orgoglio, perché sono state scelte giuste che hanno fatto sviluppare la città. Cominciamo da Ciogli, quando ha creato raggruppando un po' di cubatura sparsa e raddoppiandola notevolmente la piazza commerciale di Leclerc; quella è stata un'operazione molto simile a questa nelle dimensioni più piccola, ma come entità è stata questa. Possiamo andare avanti con il piano integrato di Punta di Palo; forse questo è meno riuscito perché oggi ci ritroveremo appartamenti e ville e in cambio, alla fine della fiera, non abbiamo preso niente. Però purtroppo quando si fanno tante cose, si può pure sbagliare. L'operazione Guardia di Finanza, noi ottenemmo la caserma, rischiavamo di perdere la tenenza, è stata secondo me un'operazione utile e intelligente. Però per ottenerla abbiamo concesso la costruzione di una settantina di villette all'interno di una zona agricola per eccellenza, Via Rimessa Nuova. Già da allora, io votavo a favore di queste cose, e continuo perché penso che l'idea di una città ferma, non sia l'idea di una città giusta. Ricordavo prima, modestamente, di essere stato determinante per la vittoria di Paliotta, ma su questo potremmo discuterne però i numeri hanno una loro logica. Poi abbiamo continuato, abbiamo fatto degli interventi importanti. Oggi sento tante volte strapparsi le vesti per le cubature messe vicino alla posta; forse Sindaco bisogna pure dare qualche notizia, perché ce ne sono altre da realizzare. Quelle nascono da una nostra variante al piano regolatore. Quella cubatura lì ce l'abbiamo messa noi con lo spirito di poter ottenere quello che è un grande successo per la nostra città, che in parte rivendichiamo anche noi con orgoglio perché questa amministrazione l'ha portata alla fine completando l'iter, e l'ha completato diciamo ottenendo la caserma dei carabinieri ma tutto è partito da una nostra variante che io ho votato e sostenuto a seconda del ruolo che avevo di consigliere o assessore. Parliamo di Vistamar, altro piano integrato che ci ha consentito di avere una sede per l'Avis e ci ha consentito di avere una sede per la Caserma dei vigili. Spendevamo € 100.000,00 l'anni di affitto per la caserma dei vigili. Quello è stato un piano integrato. Ci ha portato un risparmio di € 100.000,00, ci ha portato un contributo straordinario che ci ha permesso di costruire la caserma dei vigili prima e oggi commissariato di polizia, però abbiamo consentito di costruire 80 appartamenti. Erano in variante, non c'era lì nemmeno ancora la variante del 2010 che aveva una visione più logica del territorio. Possiamo parlare dell'operazione Eurospin all'interno della città. C'era una zona degradata che gridava vendetta. Ci abbiamo sì fatto costruire un supermercato di 2000mq, però abbiamo ottenuto in cambio la sistemazione di quell'area, la creazione di parcheggi, di una piazza. La creazione di un punti di aggregazione del quartiere, per me è stato un successo quello che all'epoca io ho votato convintamente e fermamente. E poi arriviamo a Piazza Grande, l'ultimo che ancora io rivendico con

orgoglio. Credo sia stata un'operazione utile per la nostra Città. Oggi abbiamo una piazza dove sarebbe stato impensabile, quella era un'area privata, lo ricordo. Se andiamo a vedere i parametri di esproprio, sarebbe costata milioni di euro solamente l'espropriazione dell'area, figuriamoci realizzare un parcheggio e una piazza. Per cui io rivendico con orgoglio e con convinzione. Ecco, questo per dire che, vedete, io rispetto a questo percorso, non ho nulla da rinnegare, non ho nulla da cambiare idea. Non faccio nessuna operazione di trasformismo o cambio di personalità o di idee. Altri non lo so, ognuno pensa per sé. Per quanto mi riguarda, votare questo piano è un atto che va nella stessa direzione. Parlando del merito del piano, già sono state dette cose in abbondanza. Io credo che, come ha detto qualcuno prima di me in quest'aula, lo sviluppo economico della città, sì, sarà anche un rincorrere ma bisogna anche un po' partecipare a questa rincorsa. Altrimenti, quando poi lo fanno i comuni vicini, a Fiumicino viaggiano a un altro livello di velocità, basta citare l'ultima operazione del capannone di Amazon; lì realizzeranno un capannone della grandezza di 11 campi di calcio. Quel territorio lo consente, è una scelta intelligente e porterà sul territorio 2300 posti di lavoro e credo che sia stata da parte di quell'amministrazione una scelta lungimirante che io approvo e sostengo. Così come, e non lo dico in maniera polemica, mi manca solo la polemica con il Sindaco Pascucci e Italia in Comune, per Cerveteri è stata un'operazione lungimirante, intelligente, fatta bene. Se fossi stato a Cerveteri l'avrei sostenuta con forza, quindi ha ben fatto il PD di Cerveteri a sostenerla. Quindi, ecco, di questo percorso io non rinnego nulla di quello che ho detto in campagna elettorale; non rinnego nulla di quello che ho scritto nel programma elettorale, di quello che ho fatto negli ultimi anni. Penso che la nostra città abbia bisogno, questo è un intervento entrando nel merito, un intervento modesto che si inserisce, per certi versi modesto, che si inserisce in un quadro di sviluppo economico, e qui per tornare alla coerenza, nelle osservazioni al piano il sottoscritto, che è stato uno di quelli che ha sostenuto con forza la necessità di indicare D1 lo sviluppo sulla fascia Aurelia nel tratto che va da svincolo a svincolo. Sono tratti che negli anni sono stati soggetti a uno sviluppo e ad una urbanizzazione selvaggia, abusiva per grandi parti, poi condonata. Abbiamo capannoni condonati, capannoni mezzi seminterrati, eccetera, ma non sono stati accompagnati da una previsione organica di sviluppo, non è stata accompagnata da una cosa secondo me oltremodo necessaria, la cosiddetta (incomprensibile) che mette in sicurezza e rende questi luoghi più corretti, più fruibili e rende l'arteria dell'Aurelia più sicura. In fase di osservazioni ho presentato un'osservazione dove, soprattutto per la parte più compromessa, quella più vicino allo svincolo nord della città...

Presidente Caredda: Stringa

Consigliere Pierini: Oggi me lo deve consentire per la straordinarietà. Faccio un intervento solo, faccio pure la dichiarazione di voto. Dicevo, per quella parte, tanta è la mia correttezza che presentai una osservazione in tempi non sospetti, questo piano particolareggiato non era certo all'ordine del giorno. Ho presentato un'osservazione per riportare a 2 metri cubi un metro quadro, soprattutto per quel tratto che è un tratto compromesso. E se noi lo vogliamo governare, dobbiamo dare, io credo che ci sia bisogno di alzare la cubatura. Questo per fare un esempio. La mia posizione di oggi non è una posizione data per qualche scambiuccio o per qualche benefit politico. È una posizione che io porto avanti con la mia coerenza da anni, e continuerò a portarla avanti finché avrò voglia di farlo e finché qualche cittadino mi darà consenso. Vedremo per il futuro. Vede Sindaco, oggi le confesso ho ricevuto qualche telefonata anche una telefonata da un'amica a qualche livello superiore di me, e mi ha detto, vabbè Marco vedi no? Se in aula la maggioranza ce l'ha i numeri, prendi una posizione un po' più defilata. Ovviamente è un consiglio giusto; politicamente sarebbe stato più corretto prendere una posizione di questo tipo. Ci ho anche fatto una riflessione sopra, ma non ce la faccio. Io possono prendere tutte le critiche di questo mondo, riconosco al Movimento Cinque Stelle la coerenza di stare sempre dallo stesso lato come voi avete riconosciuto a me, nell'ultimo comunicato, anche se con un paio di inesattezze, quella relativa al presunto scambio e quella relativa al numero legale della commissione, che io ho trovato costituita. Però avete riconosciuto una mia coerenza che io stasera confermo, non smentisco. La confermo perché non ce la faccio proprio ad avere una faccia diversa da quella che ho mostrato. A me la convenienza politica mi interessa fino a un certo punto. Tanti amici mi sono stati vicini, continuano a sostenermi, continuano a dirmi che questo è un comportamento corretto e giusto. Io ritengo di continuare su questa strada e per questi motivi, esprimo un voto favorevole a questo piano. Grazie Presidente, e mi scuso con gli amici consiglieri, con l'amico Martello che vedo impaziente. Però oggi devo prendermi qualche minuto in più e lo sconterò a fine seduta, vi prometto che sarò molto più sintetico. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Visto che deve costituire questo nuovo gruppo, lo farà domani. Lo protocolla, ok. Va bene, per la ricostituzione delle commissioni consiliari. Faremo tutto, ok. Il consigliere Palermo.

Consigliere Palermo: Ci troviamo questa sera a dover esprimere il nostro parere in qualità di consiglieri comunali su un tema fondamentale per lo sviluppo della città, ovvero il tema della pianificazione urbanistica. Questa sera è sottoposto all'approvazione dell'aula un piano particolareggiato di natura privata in variante al piano regolatore in vigore per la realizzazione di un polo produttivo commerciale. Io non mi voglio dilungare su problemi tecnici perché non sono in

grado e non sono in commissione. Però Sindaco le vorrei dire una cosa. Questo piano particolareggiato dovrà spiegarlo a tutti i cittadini che continuano a pagare l'Imu e lei se le ricorda benissimo le battaglie che ha fatto quando era consigliere di opposizione, perché pagavano l'Imu tutte quelle persone possidenti di terreni che solo sulla carta sono edificabili, ma che in realtà sono fermi al palo da anni, e che si vedono continuamente scavalcati nella fila dall'ultimo arrivato. Non è che poi toccherà a qualcuno dire, mi dispiace, il volume è finito. Dovrà spiegarlo ai cittadini della zona Olmetto che continuano a convivere con strade sterrate, buche e polvere. E il nuovo assessore al commercio, assessore Panzini mi rivolgo a lei, avrà un bel da fare a spiegare bene ai commercianti del centro città che con le proprie piccole e diffuse attività commerciali tengono vivo il tessuto sociale ed economico cittadino, e che sono già duramente provati da due anni di emergenza sanitaria e dallo strapotere del commercio online. Io in questo momento do anche la dichiarazione di voto contraria.

Presidente Caredda: Grazie, prego consigliere Ciampa.

Consigliere Ciampa: Buonasera a tutti. Volevo solo dire che io sono circa tre anni che sono in un'associazione commercianti di Viale Italia. In questi giorni, quando hanno saputo di questa nuova costruzione, ho visto molti disperarsi e mi è dispiaciuto perché fanno tanti sacrifici, pagano €2500-3000 di affitto al mese; è dura soprattutto a seguito della pandemia. Io cerco sempre di collaborare con loro per cercare di dargli una mano, specialmente in questo periodo brutto e li capisco. Insieme per Ladispoli voterà contrario al punto.

Presidente Caredda: Grazie. Se non ci sono altri primi interventi, passiamo ai secondi. Prego consigliere De Lazzaro.

Consigliere De Lazzaro: Io Sindaco, mi piacerebbe puntare i riflettori su poche cose. Coerenza, che non abbiamo avuto, perché c'era uno slogan contro il cemento. L'altra cosa, perché mette in bocca cose che nessuno dice e nessuno rinnega. Vorrei dire a tutti quelli che hanno ancora la pazienza di ascoltarci, il p.r.g. è uno strumento, però lei se ne va giustamente, ha poco interesse, è uno strumento molto utile per la città. Utile per quale motivo, perché politicamente si va a dare un'impronta, una visione, un futuro. Tutte belle parole, sviluppo, dobbiamo sviluppare, dobbiamo andare avanti. Allora, i consiglieri di opposizione sono andati a ritroso soltanto fino al 2008? Fino all'ultimo mandato di Ciogli. Magari c'è qualche consigliere più anziano in consiglio che può dare un punto di vista più critico e lontano. Quale? Anni Settanta, Ottanta, abbiamo fatto crescere una Ladispoli non omogenea. L'ex maggioranza con Ciogli e Paliotta che ovviamente, giustamente, hanno avuto le loro visioni, ma non hanno pensato, ad esempio, a creare un unico polo sportivo in

un'unica zona piuttosto che dislocato di qua e di là. Ecco, io voglio solo far riflettere su questo. Io non rinnego lo strumento del p.r.g. ma vale per tutta la città, non per una parte e soprattutto non per una parte che si vada a concretizzare in pochissimo tempo, senza nemmeno dare modo di consultarci. Mi dispiace deluderla per l'ennesima volta, a me nessuno scrive gli interventi perché purtroppo ho una mente pensante. Eh no, lo vede, continua ad offendere da anni a questa parte. Si Sindaco, offende, perché evidentemente è abituato persone che non hanno una mente a sé, che possano ragionare come anche lei stesso ha fatto quando era consigliere comunale di opposizione, e quando si doveva presentare come candidato sindaco con delle persone preparate che le hanno spiegato, sono andata anche dalle stesse persone, si figuri. Morale della favola...

Presidente Caredda: Torni in argomento. Grazie.

Consigliere De Lazzaro: La coerenza è quello che a me piace e possa essere usata in politica, e usare bene questo p.r.g., a favore di tutti. All'epoca avevamo anche detto di abbassare un punto percentuale all'anno l'Imu per queste persone, e non lo abbiamo mai fatto. Bravissimo. Il primo anno abbiamo fatto questo tentativo ma poi non lo abbiamo mai fatto. Quindi, perché? Poi magari risponda al microfono così la sentono tutti. Io non ho rinnegato nulla, non dico stupidaggini, non la sento Sindaco quando mi risponde. Rimane il fatto che io non ho rinnegato nulla a differenza di quello che lei dice; non ho rinnegato nulla infatti. Però mi permetta di fare questa osservazione, che sono un po' frettolose, punto.

Presidente Caredda: Altri interventi o dichiarazioni di voto. Prego consigliere Martello

Consigliere Martello: Non sarò come Pierini, non si preoccupi. Non devo fare outing. Innanzitutto ringrazio il consigliere Quintavalle che mi dà l'opportunità di rispondergli e di dirgli cos'è la politica del Movimento Cinque Stelle. La politica del Cinque Stelle non è un deserto, non sono i cespugli che rotolano. La politica del Cinque Stelle è un piano di sviluppo coerente con l'ambiente, con l'agricoltura sostenibile e ciò non vuol dire non fare soldi. Allora, io dico un'altra cosa, sempre da cittadino esterno di Ladispoli. Io quando sono venuto la conoscevo non solo per *Il soprasso*, ma anche per i carciofi. Cosa diremo ai turisti ed ai cittadini di Ladispoli. Dove sono i carciofi di Monteroni? Lì dove c'è il centro commerciale, ma è ridicola questa cosa, possibile che non vi rendiate conto dopo tanti anni della ricchezza che ha questo territorio e non riusciate a sfruttarla. Io dico, un centro commerciale può aiutare lo sviluppo economico di questa cittadina? Assolutamente no. Lo aiuta lo sviluppo dell'agricoltura perché è la vocazione di quel territorio, lo ripeterò centomila volte. Un centro commerciale in un territorio che dovrebbe essere sviluppato in quella direzione è un omicidio, direi proprio un suicidio economico. Non è quel settore commerciale che

crea posti di lavoro. Questo accade quando si crea un marchio, si crea un'identità di città. L'identità di Ladispoli è chiara, è il carciofo ed è turistica. Detto questo Sindaco, non è che dobbiamo fare una gara a chi fa più schifo tra Ladispoli e Cerveteri. Cerveteri ha fatto passar e un centro commerciale il doppio, il triplo di noi. Cosa dobbiamo fare noi per sviluppare il commercio di Ladispoli? Dobbiamo mettere le transenne al centro commerciale di Cerveteri e dirottare le persone verso il centro nuovo di Ladispoli? No. Possiamo fare quello che il Movimento Cinque Stelle propone da una vita: sviluppare la ricchezza di Ladispoli. Io vedo i carciofi e a questo punto non devo che ringraziarvi per aver tolto l'assessore Lazzeri che aveva avviato un percorso interessante di sviluppo dell'attività commerciale del carciofo a Ladispoli. Spero che il nuovo assessore continui la sua traccia e non certo con un centro commerciale, scusatemi, con alle spalle una delle zone migliori per poter piantare e sviluppare carciofi. Chiedo scusa e grazie.

Presidente Caredda: Grazie, consigliere Quintavalle secondo intervento.

Consigliere Quintavalle: Consiglieri a me vicini che sicuramente conoscono meglio di me la zona mi dicono che ormai lì da qualche lustro non ci sono più carciofi piantati. Quindi anche questo dato statistico va a cadere. Per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo di una sinergia tra civiltà e natura, non ho nessun motivo per non credervi perché, vedendo Roma che dovrebbe essere il vostro fiore all'occhiello e voi rappresentanti di quella scelerata giunta che amministra la città come voi ben sapete animali selvatici imperversano e le condizioni soprattutto delle periferie ricordano una città di fine Ottocento nel Far West.

Presidente Caredda: Grazie, consigliere Loddo, secondo intervento.

Consigliere Loddo: Torno sul discorso di Cerveteri perché come ha fatto ora Quintavalle sembra che l'obiettivo sia spostare l'attenzione su Cerveteri per il commerciale, e su Roma per come è amministrata. Cerveteri francamente è sì una città a me vicina, ma non ho seguito e non seguo. Ma non mi sembra che lei si è stracciato le vesti Sindaco, appunto. Se non lo ha fatto lei, posso non farlo io. Dopodiché non sono un supporter di Pascucci come lei ben sa. Anche la questione del Sindaco è inefficace per quello che mi riguarda. Sulla questione dell'ipocrisia rispedisco tutto al mittente perché non sono mai uscito da quest'aula facendo il vago. Io mi sono preso le responsabilità, e i colpi quando ho votato delle cose. Voi ve l'assumete in questo momento, siete convinti di aver fatto bene. E poi la cittadinanza vi giudicherà come ha fatto prima con noi. Fermo restando che posso esprimere il mio pensiero, soprattutto su alcune questioni che riguardano delle procedure. Rinnovo la questione che probabilmente andava fatto un bando. Mi riservo sulla questione dichiarazione di voto. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei. Consigliere Forte ma lei quante volte è intervenuto? Va bene che l'ora è tarda, 3 mi pare un po' esagerato. Mi dispiace, al massimo la dichiarazione di voto, oltre no. Non è che possiamo fare cinque interventi, altrimenti prendiamo il regolamento e lo buttiamo.

Consigliere Forte: Probabilmente ha perso il conto, questo è il mio secondo intervento.

Presidente Caredda: è intervenuto anche un altro del suo gruppo, la invito a rileggere il regolamento. Vabbè tagliamo. Facciamo la dichiarazione di voto.

Consigliere Forte: Se lei decide di tagliare la discussione...

Presidente Caredda: No, non decido niente, c'è un regolamento votato anche da lei. Ma lei pensa che me lo ricordo a memoria? Se lo vada a rileggere. Forse è lei che lo deve imparare. S'elo legga e trovi come sono regolamentati gli interventi. Se vuole lei lo apre e io glielo leggo.

Consigliere Forte: Siamo rapidi. Intanto noi vogliamo ringraziare il consigliere Pierini che facendo Outing e orgogliosamente ricordando tutti i progressi delle varie amministrazioni precedenti, per i cittadini di Ladispoli ha semplicemente illustrato la storia del degrado di questa città. Lui se ne è preso orgogliosamente il merito. E tecnicamente voi siete i suoi figli politici e lo portate avanti riducendone forse un po' la cubatura. Però io vi ricordo, e abbiamo qui l'architetto Silvi, che noi stiamo parlando di un anticipo di una variante di piano regolatore, probabilmente, anzi, facciamo così che potrebbe non essere approvata dalla Regione. Quindi noi diamo questo spazio, loro ci danno anche un po' di soldi da mettere nel bilancio, e poi non si può fare, o meglio, la faranno però rimarranno a metà strada e in tutto questo chi ha per esempio un'attività commerciale sul Viale, rimane con la spada di Damocle in testa che non sa se investire, oppure no. Io vorrei ricordare al consigliere Quintavalle che la questione parlare sempre di Roma, parlando di cinghiali o rifiuti, vuol dire che non ci sono argomenti contro la Raggi. I cinghiali è un argomento regionale, e i rifiuti pure. Qui non vengono i cinghiali perché non c'è spazio, sono tutte case. Il punto oi, per finire, così poi passiamo alle dichiarazioni di voto, a noi cosa faccia Pascucci a Cerveteri, interessa fino a un certo punto. Magari lui nella sua campagna elettorale, nel suo programma aveva già programmato quello. La questione dell'onestà intellettuale e dell'ipocrisia, secondo me va anche un po' spostata, perché qualcuno qui ha fatto campagna elettorale promettendo zero cemento, e invece abbiamo raddoppiato la cubatura a piazza Grande, perché adesso abbiamo due belle palazzine. E ora facciamo pure questo bel centro commerciale. È inutile riflettere i nostri problemi sui comuni attorno, perché i cittadini di Ladispoli, abitano a Ladispoli. E la questione si pone qui. Dopodiché cosa faccia Pascucci, magari quella cosa lì è stata approvata dai suoi cittadini, e probabilmente l'amministrazione doveva fare un'azione per proteggere i commercianti di Ladispoli, aiutando ad

avere un maggiore commercio nella città, piuttosto che non togliergli quel poco che gli restava. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie. Consigliere Martello, articolo 80 così se lo va a vedere direttamente. Abbiamo altri interventi o dichiarazioni di voto? Nessuna. Chiudo la discussione e do la parola al sindaco per la conclusione.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Telegraficamente, innanzitutto per dire che la variante al p.r.g. non è ferma, come ho detto già in una commissione recentemente, a chi c'era, l'architetto Passerini ha ultimato le controdeduzioni. Vorrei ricordare anche che ci sono stati in quest'ultimo anno e mezzo dei problemi e un'emergenza sanitaria mai vista, oltre che il cambio di due funzionari titolari dell'urbanistica, prima Vanessa Signori poi Loredana Lucarelli, e adesso di nuovo l'architetto Passerini. Questo purtroppo ha determinato un rallentamento ma, lo ribadisco, l'intenzione è quella di andare il prima possibile in aula per portare le controdeduzioni che sono arrivate, circa 60. Per quanto riguarda i consiglieri incompatibili, forse io uno l'ho trovato e fa il commercialista della società Piazza Grande e questa sera non è presente, poi lei mi dirà il nome. Però io un consigliere incompatibile l'ho trovato e stasera non c'è, bravo. Per quanto riguarda la linea generale, altrimenti può sembrare che noi da quattro anni qui dentro, costruiamo palazzine e monopoli. Vorrei ricordare a tutta la Città, a chi ci ascolta, a chi è qui sotto a manifestare; tra l'altro mi sorge il dubbio che qualcuno sia qui sotto a manifestare perché abbiamo dimezzato la cubatura. Qualcuno è venuto qui a protestare per il centro commerciale, qualcun altro è venuto qui a manifestare perché abbiamo dimezzato la cubatura rispetto a quello che ha previsto lui. Vorrei ricordare a chi ci ascolta ed a chi è in aula, che noi non stiamo qui a costruire come se non ci fosse un domani. Noi siamo qui a portare avanti una variante urbanistica di 30 ettari turistico ricettiva, bloccata dalla Regione di Zingaretti da oltre un anno senza motivo, e vorrei che questo la città lo sapesse, altrimenti sembra che siamo qui a non fare nulla e le nostre varianti non vanno avanti. Quelle degli altri da 500.000 metri cubi vengono approvate con tutti i vincoli, con il vincolo militare che ci sono su quell'area. Quando noi facciamo qualcosa scoppiano tutte le possibili questioni, affiorano tutti i possibili cavilli per non approvare le varianti che darebbero invece una spinta economica alla nostra città, perché noi sul turismo abbiamo puntato molto, ed è la prima cosa che abbiamo portato in aula, vorrei che qualcuno lo ricordasse. Stiamo costruendo un palazzetto dello sport da un programma integrato dal quale la precedente amministrazione non aveva ottenuto niente. Noi siamo riusciti più che a raddoppiare il contributo straordinario per la città. Abbiamo realizzato la caserma dei carabinieri che è in fase di consegna. Abbiamo portato a Ladispoli il commissariato di polizia che, non per colpa nostra, è in ritardo sulla tabella di marcia. Stiamo

portando avanti un progetto da sei milioni di euro per la difesa della costa e lo sta facendo il consigliere Moretti. Stiamo riqualificando strade, parchi pubblici, scuole, impianti sportivi. Impianti di illuminazione. Non è un progetto politico mio ma un progetto a 360 gradi che prevede la riqualificazione della città, prevede lo sviluppo urbanistico, prevede alcuni progetti puntuali che sono fermi da decenni e che questa amministrazione sta portando avanti. Noi non siamo quelli della politica del no, noi siamo quelli della politica del fare. Non possiamo rimanere al palo, bloccare lo sviluppo della città, ma c'è sempre un paletto fondamentale per noi. Prima vengono gli interessi della città, prima bisogna fare qualcosa che porti beneficio alla città, e poi si discute; così come si è discusso questa sera di questa proposta. Quando altri presenteranno proposte complete di tutta la documentazione necessaria, verranno portate all'attenzione del consiglio comunale che è sovrano e decide. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie Sindaco. Allora consiglieri stiamo mettendo in votazione il punto sei: adozione piano particolareggiato per un insediamento produttivo commerciale in via Aurelia km 38 ai sensi dell'art. 4 Legge Regionale numero 36 del 1987. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Ok? Chi è contrario? Contrari Forte, Martello, Loddo, Ascani, Ciampa, Rossi e Palermo. Chi si astiene? Nessuno, il punto è approvato. Non c'è, la consigliere De Lazzaro è uscita. Chi è favorevole all'immediata esecutività del punto alzi la mano. Quelli di prima. Chi è contrario alzi la mano. Quelli di prima. Nessun astenuto, il punto è immediatamente esecutivo.

OGGETTO: Approvazione del nuovo regolamento del Commercio su Area pubblica.
Relazione l'assessore al commercio

Presidente Caredda: Punto sette: approvazione del nuovo regolamento del Commercio su Area pubblica. Relazione l'assessore al commercio. Sì, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Se posso chiedere a tutti i consiglieri, anche in considerazione del fatto che qui sotto c'è una manifestazione e anche le forze dell'ordine che non se ne possono andare sino alla fine del consiglio comunale, ci sono ancora due punti. Sono due punti, diciamo, relativamente semplici, anche se il regolamento precedente ha richiesto una serie di delucidazioni. Vi invito, nel limite del possibile a stringere gli interventi così almeno liberiamo pure le forze dell'ordine che sono qui sotto. Non possiamo rimandarlo perché abbiamo anche la scadenza del 30 giugno. Quindi cerchiamo di essere più brevi possibile negli interventi. È una richiesta poi, a vostro buon cuore. Grazie.

Presidente Caredda: Prego assessore.

Assessore Panzini: Buonasera a tutti, saluto i presenti in aula e chi ci segue da casa. Sarò brevissima visto che il punto è stato ampiamente discusso in commissione. Dunque, il regolamento disciplinante il commercio su area pubblica, il vecchio regolamento risale al 1999. A seguito della legge regionale n. 22 del 2019, si è ravvisata la necessità, il recepimento della stessa legge regionale, di approvare questo nuovo regolamento di Commercio su Area pubblica. Questo regolamento norma tutte le varie casistiche connesse all'attività di Commercio su Area pubblica ed è composto di 35 articoli. Successivamente a questo adempimento, e peraltro specifico che il nostro comune è uno dei comuni virtuosi perché sta adempiendo a questo obbligo, successivamente si provvederà poi all'approvazione del nuovo piano delle aree del Commercio su Area pubblica, che costituirà parte integrante dello stesso, e verrà approvato successivamente ad un periodo di sperimentazione. Ora, il punto è stato ampiamente discusso in commissione dove sono state evidenziate delle necessità. A tal proposito, vi segnalo che è presente un emendamento sul punto che riguarda l'articolo 34, sanzioni, per il quale lascerei la parola al dottor Tegliai così da poter esporre l'emendamento. Sostanzialmente per poter spiegare poi le novità sostanziali che il regolamento introduce. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei, prego.

Dottor Tegliai: Grazie. Praticamente è stata ravvisata la necessità di rettificare l'articolo 34 in quanto vi è stato un errore tecnico nella stesura. E quindi, con l'occasione, è stato riformulato in modo da recepire le sanzioni già presenti nella legge regionale n. 22, che però ovviamente sono a carattere generale per alcuni fattispecie particolari, le più eclatanti, e si è previsto, dato che la legge lo consente, che tutte le altre fattispecie che fossero in violazione del regolamento, siano sanzionate ai sensi del TUEL, articolo 7 bis, D.lgs. 267/00 che prevede una sanzione compresa tra i 25 e i 500 euro, che poi sono € 50,00 perché si applica sempre il doppio del minimo o un terzo del massimo. Il successivo comma 2 prevede che, in particolare, all'interno di questo *range* tra 25 e 500 la giunta comunale possa stabilire poi le varie sanzioni per le eventuali fattispecie che non siano già, ovviamente, previste da leggi nazionali o regionali. Questo è un emendamento tecnico. Rispetto a com'era formulato prima consente una più facile intervento da parte dell'amministrazione qualora una infrazione, una qualche violazione del regolamento voglia essere giudicata in maniera più o meno grave e basta una delibera di giunta invece che ricorrere al consiglio comunale. Per quanto riguarda gli altri punti emersi in commissione, praticamente, la cosa fondamentale del regolamento si scosta molto poco dalla legge regionale. In alcuni punti, soprattutto nel fatto della possibilità del commercio in forma itinerante, ovviamente è rimessa a ogni singola decisione del consiglio comunale quella di limitare la possibilità di esercitare questa forma di commercio su area pubblica,

in determinate zone della città. Ovviamente il centro storico della città viene escluso da questa possibilità. È stato previsto appunto, in base a quelle che sono le aree più centrali del Comune di Ladispoli di limitare, di escludere la possibilità di questo commercio tra i due fossi e la stazione, esatto, la ferrovia. In quest'area non si può proprio esercitare l'attività. nel resto del territorio, contrariamente a quanto prevedeva il regolamento precedente, dato che la legge non lo consente più, non si possono più prevedere quelle piazzole di sosta che abbiamo ancora oggi sparse, una di questa sta proprio qui a Piazza Falcone, e quindi l'esercizio sarà proprio in forma itinerante. Quindi, il titolare dell'attività si potrà fermare solo a richiesta del cliente limitatamente alle operazioni di vendita.

Presidente Caredda: Grazie. L'emendamento Sindaco.

Sindaco Grando: L'emendamento prevede, l'emendamento a questa proposta, la riscrittura dell'articolo 34 relativo alle sanzioni, così come ve lo sto leggendo. Comma 1, salvo che il fatto non sia già previsto e punito da una disposizione nazionale o regionale, chi viola le altre disposizioni del presente regolamento, è soggetto alla sanzione prevista dall'art. 7 bis del D.lgs. 267/00. Comma 2, l'amministrazione si riserva la facoltà prevista dall'articolo 16, comma 2, della legge 689/81 di stabilire con delibera di giunta una somma compresa tra il limite minimo e il limite massimo edittale di cui all'art. 7 bis del D.lgs. 267/00. Quindi, rispetto alla precedente versione dove erano fissati degli importi minimi e degli importi massimi, in questo caso ci rifacciamo semplicemente alla normativa sovraordinata esistente. Grazie.

Presidente Caredda: Apro la discussione che è unica sull'emendamento e sul punto. Consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Grazie Presidente. Diciamo che l'emendamento scaturisce da una discussione in commissione all'interno della quale avevamo chiesto come forze dell'opposizione una maggior tutela e soprattutto in occasione della Sagra del Carciofo dove l'afflusso costante degli abusivi va a danneggiare sono solo il prodotto locale, ma anche economicamente i nostri produttori che si trovano a far ei conti con una concorrenza sleale. L'altra questione è il rammarico, e questo non è colpa del comune di Ladispoli, circa il commercio itinerante, dell'aver eliminato le piazzole di sosta per le quali andava riconosciuto che erano una fonte di guadagno e anche di servizi per i vari quartieri, soprattutto periferici. Qui venivano allocate queste soste brevi, poi magari brevi non erano, ma alla fine una famiglia ci mangiava e un quartiere aveva un servizio per comprare questi beni che chiaramente non costituivano concorrenza sleale alle altre attività. siamo tornati con il camioncino che gira e racconta che vende scope, arrotino. Più che un balzo in avanti mi sembra un

balzo indietro. Comunque. Io esprimo voto favorevole sia all'emendamento, con la speranza che riusciamo a trovare un argine per gli abusivi e voto favorevolmente anche al regolamento in quanto di fatto, è il recepimento di una normativa sovracomunale. Poi magari ci rivediamo in commissione sulla questione dei mercati che è argomento ancora più interessante sotto il profilo della gestione. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie a lei.

Consigliere Martello: Innanzitutto noi ribadiamo quello che abbiamo detto prima consegnando la nota scritta, ovvero la necessità di rinviare all'ascolto delle associazioni di categoria. Presidente, mi trovo a leggere l'art. 80 e ad avere ragione

Presidente Caredda: Due interventi, non tre

Consigliere Martello: Due interventi ho fatto

Presidente Caredda: Più chiaro di così.

Consigliere Martello: Volevo chiedere all'assessore competente se c'è una problematica relativa al mercato del martedì per quanto riguarda il settore alimentare, ovvero se l'area individuata, che è sempre la stessa, è igienicamente corretta. È un'area vicino a un fosso, con l'ovvia presenza di animali, con la mancanza di una fontanella per lavare anche le cose necessarie per l'attività del commercio.

Presidente Caredda: Quando si fanno mozioni e interrogazioni si fanno queste domande. Tanto si farà il primo luglio.

Assessore Panzini: No, no. Mi perdoni. Qui il punto è l'adozione del regolamento, lei sta parlando poi del piano delle aree che verrà adottato in un momento successivo e in via sperimentale, quindi magari, nel senso, questa discussione la riprenderemo in un secondo momento.

Presidente Caredda: Altri interventi, dichiarazioni di voto? Nessuno. Mettiamo in votazione l'emendamento così come letto dal Sindaco. Chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Martello che fa? Alza o non alza la mano? Alza la mano, solo Forte non alza la mano. Chi è contrario alzi la mano. È contrario Forte? Forte è contrario. Chi si astiene? Nessuno. L'emendamento è approvato. Per quanto riguarda il punto così come emendato, chi è favorevole alla sua approvazione alzi la mano. Ok dottoressa? Chi è contrario? Forte e Martello. Chi si astiene? Nessun astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: Approvazione regolamento della biblioteca comunale Peppino Impastato

Presidente Caredda: Punto numero 8: Approvazione regolamento della biblioteca comunale Peppino Impastato. Assessore Milani.

Assessore Milani: Sì, come dicono gli ebrei, sarò breve e conciso. Si tratta, be' è una bella battuta questa, è vecchia. Si tratta del regolamento della nostra biblioteca Peppino Impastato. La nostra biblioteca aveva un regolamento vetusto, obsoleto perché fu redatto ai tempi dell'ingresso nel circuito ceretano-sabatino delle biblioteche. Recependo un'indicazione regionale dei nuovi regolamenti che è stato poi definito dalla OBR, Organizzazione Biblioteche Regionali, è stato creato un nuovo regolamento proposto a tutte le biblioteche del Lazio. Naturalmente lo abbiamo recepito, acquisito e sovrapposto a quello vecchio e va sicuramente a migliorare degli aspetti che erano tralasciati o comunque non trattati in maniera completa dal vecchio regolamento, sia per quanto riguarda l'interscambio dei libri, sia per quanto riguarda l'uso del pc e di internet, e tanti altri casi che non erano contemplati nel vecchio regolamento. Ripeto, abbiamo recepito un regolamento regionale che è molto più moderno, veloce e che facilita l'interscambio tra le varie biblioteche. Andiamo a recepire la legge regionale n. 24 del 15 novembre 2019 con cui è stato creato questo nuovo regolamento che abbiamo recepito. Tutto qua.

Presidente Caredda: Grazie assessore. Interventi? Prego consigliere Loddo.

Consigliere Loddo: Sì, grazie Presidente. In commissione abbiamo dibattuto abbastanza su questo punto, non tanto per quanto riguarda l'organizzazione e la regolamentazione dell'accesso agli spazi, ma in particolar modo sulla questione del deposito cauzionale, la questione era sulla locazione o l'uso gratuito dei locali della biblioteca. Alla fine avevamo convenuto che forse era troppo articolato per riuscire ad organizzarlo e siamo rimasti che poi la biblioteca si organizzerà per verificare come poter garantire la sicurezza degli spazi e delle attrezzature visto che sono beni pubblici, alcuni anche costosi come il proiettore, ed alla fine abbiamo demandato alla parte dirigenziale, ai dipendenti le operazioni di sorveglianza. Tutto ciò premesso, faccio anche la dichiarazione di voto che è favorevole. Grazie.

Presidente Caredda: Grazie, prego assessore Milani.

Assessore Milani: Sono d'accordo, recepiremo anche da parte vostra ogni suggerimento, la porta del mio ufficio è sempre aperta. Se avete qualche idea, perché effettivamente è molto complicato il deposito cauzionale, tecnicamente e amministrativamente, per cui se avete idee e suggerimenti, saranno ben accetti come sempre.

Presidente Caredda: Grazie, altri interventi o dichiarazioni di voto? Nessuno. Stiamo mettendo in votazione il punto numero otto: approvazione del regolamento della biblioteca comunale Peppino Impastato. Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. È tornato anche il consigliere De Lazzaro. Nessun astenuto, nessun contrario, il punto è approvato. Annullo la seduta di domani in quanto abbiamo concluso i lavori. Grazie e buonanotte.
